

Il futuro è nelle tue mani

Relazione del Governo italiano



Conferenza
sul futuro
dell'Europa



DIPARTIMENTO
POLITICHE EUROPEE
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Indice

Introduzione.....	4
-------------------	---

PARTE I

1. Governance nazionale.....	11
2. Audizioni	14
3. Collaborazione con il CNEL	17
4. Bandi di concorso per coinvolgere i giovani	21
5. Incontriamoci a... per parlare del futuro dell'Europa	25
6. Panel nazionale dei cittadini	27
7. Collaborazione con il Consiglio Nazionale Giovani	29
8. Indagine conoscitiva del Parlamento	32
9. Attività della società civile: Consiglio italiano Movimento europeo – Movimento federalista europeo – Gioventù federalista europea	34
10. SNA.....	40

PARTE II

11. Raccomandazioni da: Audizioni – Incontriamoci a... – CNEL– Bando scuole.....	42
12. Raccomandazioni dal Panel nazionale dei cittadini	62

PARTE III

13. Campagna di comunicazione.....	73
------------------------------------	----

ANNESI

1.1 dPCM 15-07-2021 Comitato scientifico futuro Europa	
--	--

-
- 1.2 Esiti dei gruppi di lavoro del Comitato Scientifico
 - 2.1 Banca dati quesiti DPE
 - 3.1 COMUNICATO Cnel N. 47 DEL 30 APRILE 2021
 - 3.2 Estratto interventi_audizione giovani Cnel - DPE 31.1.2022
 - 3.3 Estratto interventi_audizione giovani Cnel - DPE 8.2.2022
 - 4.1 Decreto di nomina Commissione di valutazione e selezione - Bando MUR-signed
 - 6.1 Report di sintesi del Panel Italia

ALLEGATI

- _.1 Contributi dei GdL del Comitato Scientifico
- _.2 FORUM DEI GIOVANI UE-BALCANI
- _.3 Eventi italiani COFoE

Introduzione

L'idea di una Conferenza sul futuro dell'Europa, aperta alla partecipazione di cittadini ed esponenti della società civile, da avviare nel 2020 e portare a compimento nel 2022, è stata inserita nel programma della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, come uno degli impegni più rilevanti. In seguito alla crisi pandemica da Covid-19, il progetto ha subito un forte rallentamento. L'accordo sulla governance, oltre a quello relativo ai contenuti e agli obiettivi dell'iniziativa, ha rappresentato il nodo più difficile da sciogliere. Nel corso della videoconferenza dei Ministri degli affari europei, tenutasi il 18 gennaio 2021, il Portogallo ha confermato la volontà di avviare la Conferenza sul futuro dell'Europa nel corso del proprio semestre di Presidenza (1° semestre 2021).

Il 10 marzo 2021, l'allora Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, il Primo ministro del Portogallo António Costa, a nome della Presidenza di turno, e la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, hanno firmato una Dichiarazione congiunta relativa alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Con tale atto è stato fornito un elenco non esaustivo di possibili temi per la Conferenza, quali la salute, il cambiamento climatico, l'equità sociale, la trasformazione digitale, il ruolo dell'UE nel mondo e come rafforzare i processi democratici che governano l'Unione.

È stato poi costituito un Comitato esecutivo, composto da una rappresentanza paritaria del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione con il compito di occuparsi della gestione della Conferenza. L'organo è composto da tre rappresentanti e un massimo di quattro osservatori per ogni Istituzione. Partecipano al Comitato, in qualità di osservatori, la troika presidenziale della Cosac¹, il Comitato delle Regioni e il Comitato economico e sociale, rappresentanti di altri organismi dell'UE e delle parti sociali. Il Comitato decide per consenso in merito ai lavori e alla supervisione della Conferenza, alla preparazione delle sessioni Plenarie², nonché al seguito da dare ai contributi dei cittadini.

1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea.

2 La governance della Conferenza prevede l'organizzazione di riunioni Plenarie cui partecipano: 108 membri del Parlamento europeo, 54 membri del Consiglio, 3 membri della Commissione europea, 108 membri dei Parlamenti nazionali su un piano di parità, 18 membri del Comitato delle Regioni, 18 membri del Comitato economico e sociale, 8 membri delle parti sociali, 8 membri della società civile, 108 cittadini

Nel corso delle Plenarie sono discusse le raccomandazioni dei Panel, assemblee di cittadini europei, selezionati casualmente, che si esprimono in ordine alle materie della piattaforma digitale multilingue³. Dopo aver discusso in merito a tali raccomandazioni e ai materiali emergenti dai lavori, la Plenaria, su base consensuale, presenterà le relative proposte al Comitato esecutivo.

L'esercizio della Conferenza, anche a causa della crisi pandemica, rispetto alle previsioni iniziali, avrà una durata più breve, di circa un anno (maggio 2021 – maggio 2022).

Per quanto concerne le attività poste in essere dal Governo italiano nell'ambito dei lavori della Conferenza, l'articolo 1, comma 626, della legge di bilancio per l'anno 2021 (con proroga per l'anno 2022) ha autorizzato la spesa di 2 milioni di euro al fine di realizzare iniziative, coordinate dal Dipartimento per le politiche europee (DPE), di concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), per dare concreta attuazione alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa. È stato, pertanto, istituito un nuovo capitolo di spesa: *“Somme destinate a finanziare le iniziative connesse all'organizzazione di attività ed eventi finalizzati alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa”*.

Al fine di pianificare le iniziative funzionali alla predetta partecipazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (dPCM) del 20 aprile 2021, modificato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2021, sono stati istituiti il Comitato scientifico per il futuro dell'Europa, il Comitato organizzativo e la Segreteria tecnica. (cfr. capitolo “Governance nazionale”)

(o 80 membri dei Panel dei cittadini, un terzo dei quali al di sotto dei 25 anni, o il Presidente del Forum europeo della Gioventù o 27 rappresentanti di eventi).

3 La Commissione ha lanciato, il 19 aprile 2021, la piattaforma digitale multilingue predisposta per ospitare i dibattiti della Conferenza e destinata a gestire l'interazione tra i vari partecipanti, al fine di garantire la piena interoperabilità tra le iniziative dei Governi nazionali e dei singoli portatori di interesse.

La piattaforma è organizzata attorno ad alcuni temi chiave: cambiamenti climatici e ambiente; salute; un'economia più forte ed equa; giustizia sociale e occupazione; l'UE nel mondo; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; trasformazione digitale; democrazia europea; migrazione; istruzione, cultura, giovani e sport. Questi temi sono integrati da una “casella aperta” per temi trasversali (“altre idee”), affinché i cittadini siano liberi di sollevare qualsiasi questione di loro interesse, secondo un approccio realmente dal basso verso l'alto.

A supporto della Conferenza, l'Ufficio per il Coordinamento delle politiche europee del DPE ha avviato, a decorrere dalla primavera 2021, una prima fase di lavoro, denominata *“verso la Conferenza sul futuro dell'Europa”*, attraverso un ciclo di audizioni, tutt'ora in corso, avvalendosi, tra l'altro, di una banca dati di quesiti in ordine alle tematiche della Conferenza, predisposta dal Dipartimento (cfr. capitolo “Banca dati del Dipartimento per le politiche europee”), a cui si sono aggiunti in corso d'opera i quesiti formulati dal Comitato Scientifico (cfr. Allegato _1).

Le audizioni hanno coinvolto esponenti del mondo della ricerca, dell'economia, della politica e della società civile, con specifico focus sulle realtà giovanili. (cfr. capitolo “Audizioni”). La metodologia utilizzata ha privilegiato una formula aperta, consentendo la partecipazione a chi ne facesse richiesta, in uno o più momenti successivi e conferendo sempre la possibilità di produrre nuova documentazione, considerando tra l'altro l'ampia durata temporale della Conferenza.

Il Dipartimento ha, inoltre, avviato una collaborazione con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), ai sensi dell'articolo 28 della legge 234 del 2012, che proseguirà anche al termine della Conferenza, al fine di garantire la partecipazione al dibattito delle categorie produttive ivi rappresentate (cfr. capitolo “Collaborazione con il CNEL”).

In base agli indirizzi forniti dal Comitato scientifico e dal Comitato organizzativo, il 14 ottobre scorso è stato pubblicato il bando del concorso “L'Europa è nelle tue mani!”, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di stimolare una riflessione in ordine all'idea di Unione europea, attraverso un linguaggio moderno e adatto alle nuove generazioni (cfr. capitolo “Bandi di concorso per coinvolgere i giovani”).

Il 10 dicembre u.s. è stato pubblicato il bando “University 4 EU - Il tuo futuro, la nostra Europa” che si rivolge alle Università e alle Istituzioni appartenenti al sistema della formazione superiore, statali e non statali legalmente riconosciute, comprese le Università telematiche, che mira a promuovere l'attivazione di dibattiti e incontri sul territorio, relativi a uno o più fra i temi della Conferenza sul futuro dell'Europa. (cfr. capitolo “Bandi di concorso per coinvolgere i giovani”).

Con particolare riguardo alla campagna di comunicazione istituzionale, attraverso una selezione pubblica è stata commissionata la realizzazione di uno spot, presentato il 9 dicembre, in occasione di un evento organizzato a Roma presso l'Auditorium – Parco della Musica. (cfr. capitolo “Campagna di comunicazione”)

Lo scorso 2 dicembre a Venezia, presso l'Università Ca' Foscari, si è tenuto il primo degli appuntamenti, organizzati sul territorio (nord, centro, sud e isole), del ciclo "Incontriamoci a... per parlare del futuro dell'Europa", diretti a coinvolgere nel dibattito anche il mondo accademico, le autorità locali e la cittadinanza. Ulteriori incontri si sono tenuti a Milano e a Bologna, rispettivamente il 20 e 28 gennaio, a Lecce il 15 febbraio, a Teramo e a Pavia il 4 e il 14 marzo, a Catania il 18 marzo⁴ (cfr. capitolo "Incontriamoci a ...per parlare del futuro dell'Europa").

Saranno organizzati taluni Panel in diverse Regioni che coinvolgeranno circa quaranta cittadini in un dibattito su uno o più temi della Conferenza vicini alle sensibilità del territorio stesso. Le risultanze degli stessi saranno inserite nella piattaforma digitale multilingue della Commissione europea.

Il Dipartimento, sentito il Comitato scientifico, ha affidato alla SWG s.p.a. la realizzazione di un Panel nazionale di cittadini, da svolgersi online, volto a raccogliere una serie di raccomandazioni sui temi d'interesse della Conferenza. Gli argomenti del Panel sono stati: "L'UE nel mondo" e "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione". La platea di cittadini coinvolti è stata costituita da un campione di 55 partecipanti, rappresentativo della popolazione italiana, sorteggiato in modo casuale considerando il genere, l'età, il livello di istruzione e la provenienza geografica. Il Panel, svoltosi secondo gli Orientamenti per la conduzione dei Panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza, si è tenuto nelle giornate dell'11 e 12 marzo 2022 (cfr. capitolo "Panel nazionale dei cittadini").

Tra le ulteriori attività in programma, il Dipartimento ha avviato una collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) (cfr. capitolo "Collaborazione con il Consiglio Nazionale Giovani"), che consentirà di moltiplicare i soggetti coinvolti nell'esercizio e di arricchire ulteriormente il contributo italiano alla Conferenza. Il Dipartimento ha, pertanto, già manifestato la propria disponibilità ad organizzare, di concerto con il CNG, le agorà locali, intese come momento di confronto e dibattito, aventi lo scopo di riunire i giovani sul territorio per discutere e presentare proposte concrete sui temi della Conferenza. Al momento è in programma anche un evento finale per il prossimo 8 aprile, da realizzarsi in collaborazione con il Parlamento e la Commissione europea.

⁴ Le prossime date in calendario sono le seguenti: Firenze il 21 marzo, Perugia il 30 marzo, Ventotene l'8 maggio e l'evento conclusivo a Roma.

È prevista l'organizzazione da parte del Dipartimento di uno o più eventi istituzionali conclusivi, nei quali tirare le somme del contributo italiano alla Conferenza. Il primo è in programma per il prossimo 29 marzo presso il Campidoglio, in collaborazione con il comune di Roma.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, oltre a contribuire attivamente alla governance complessiva dell'esercizio a livello nazionale, ha organizzato due eventi volti ad incoraggiare il coinvolgimento dei giovani nella riflessione sul futuro dell'Europa. Si è trattato di due momenti di confronto tra ragazzi europei e giovani provenienti, rispettivamente, dai Balcani occidentali e dai Paesi del Vicinato Sud.

Il Forum dei giovani UE-Balcani⁵ si è svolto a Roma dal 22 al 26 novembre con la partecipazione di 78 studenti, con un'età media di 25 anni, provenienti da tutti gli Stati Membri UE e dai sei Paesi dei Balcani Occidentali, cui si sono aggiunti sei "Young European Ambassadors" provenienti dalla regione che partecipano in attività promosse dalla Commissione Europea. Essi hanno lavorato in cinque gruppi di lavoro, affrontando i seguenti temi: allargamento e istituzioni; identità e riconciliazione; sfide ambientali; rischi e possibilità dell'integrazione economica; opportunità e pericoli dello spazio digitale e società europea (cfr. Allegato _2).

Il secondo evento si è svolto lo scorso 3 dicembre nell'ambito dello Youth Forum dei Med Dialogues – organizzato dall'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) e MAECI – dedicato quest'anno al tema della sostenibilità climatico-ambientale e della c.d. transizione verde.

Tenuto conto del tema, la dimensione europea è stata approfondita nel corso di un Panel a cui hanno preso parte circa 50 giovani che hanno discusso gli esiti di una indagine (condotta attraverso un questionario con domande a risposta multipla) sulla cooperazione Europa-Paesi vicinato sud per un'agenda verde condivisa.

Il Parlamento italiano ha, poi, realizzato un'indagine conoscitiva, tesa a stimolare il dibattito attraverso le audizioni di esponenti della società civile e delle istituzioni nazionali ed europee (cfr. capitolo "Indagine conoscitiva del Parlamento").

⁵ Organizzato in collaborazione con il Regional Cooperation Council, il Regional Youth Cooperation Office, il Centro Studi Politica Internazionale e l'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa.

La società civile ha realizzato un grande sforzo, basti ricordare le attività messe in campo dal Consiglio Italiano del Movimento europeo, dal Movimento Federalista Europeo (cfr. capitolo “Attività della società civile - Consiglio italiano Movimento europeo”).

Le Istituzioni europee, attraverso la rete dei centri Europe Direct, hanno partecipato alle attività di rilievo nazionale realizzate nell’ambito della Conferenza, contribuendo ad avvicinare l’Unione europea ai cittadini e facilitando la loro partecipazione ai dibattiti sul futuro dell’UE, sia attraverso le loro reti, sia collaborando alle iniziative del Governo nazionale.

Il mondo della formazione si è sentito chiamato in causa realizzando, solo nel corso del 2021, circa 40 giornate studio e seminari. La Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SNA) ha organizzato un corso, della durata di quattro giornate, che si terrà ad aprile, per consentire ai dipendenti pubblici di presentare le proprie proposte sulla piattaforma (cfr. capitolo “SNA”).

Vengono segnalate in chiusura, in un elenco a parte, le altre iniziative realizzate sul territorio nazionale prevalentemente dai Centri di Documentazione Europea (CDE) universitari (cfr. Allegato __.3).

PARTE I

1. Governance nazionale

L'Italia, convinta sostenitrice della Conferenza sul futuro dell'Europa, per promuovere una maggiore partecipazione ai lavori della stessa ha istituito una specifica governance nazionale.

Allo scopo di pianificare le iniziative funzionali alla predetta partecipazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2021, modificato con dPCM del 2 luglio 2021, sono stati istituiti il Comitato scientifico per il futuro dell'Europa, il Comitato organizzativo e la Segreteria tecnica (cfr. Annesso 1.1).

Con [decreto del 15 luglio 2021](#) sono stati nominati i componenti del Comitato scientifico e indicati, quali co-presidenti, la Professoressa Paola Severino e l'Ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci. Nella composizione del Comitato si è dato grande rilievo ad una corretta rappresentanza nazionale e ad un'equilibrata presenza di genere.

La riunione di insediamento del Comitato scientifico si è svolta il 27 luglio 2021 e ad essa hanno fatto seguito le successive riunioni del 29 settembre, 20 ottobre, 23 novembre, 14 dicembre 2021, 28 gennaio 2022 e 25 febbraio 2022.

È stata costituita, inoltre, una Cabina di regia composta dai Presidenti del Comitato scientifico e da esponenti delle Amministrazioni proponenti (MAECI - DPE), allo scopo di agevolare la comunicazione, snellire le procedure e preparare convenientemente le riunioni plenarie.

Gli incontri della Cabina di regia si sono svolti nelle seguenti date: 22 luglio 2021, 28 settembre 2021, 19 ottobre 2021, 23 novembre 2021, 14 dicembre 2021 e 27 gennaio 2022 e 25 febbraio 2022.

Con decreto del 17 settembre 2021 sono stati nominati i componenti del Comitato organizzativo, co-presieduto dal Consigliere Diana Agosti, Capo del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministro Plenipotenziario Vincenzo Celeste, Direttore generale della Direzione generale per l'Unione europea del MAECI, e composto da rappresentanti del Dipartimento per le politiche europee e del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché da rappresentanti degli Enti locali e delle relative Associazioni (Conferenza delle Regioni, Unione delle province d'Italia – UPI, Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI e Unione nazionale comuni comunità enti montani - UNCEM).

Il Comitato organizzativo si è riunito nelle seguenti date: 28 maggio 2021, 26 luglio 2021, 27 settembre 2021, 19 novembre 2021, 13 dicembre 2021, 27 gennaio 2022, in vista delle riunioni plenarie del Comitato Scientifico.

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività, il Comitato scientifico ha deciso di articolarsi in quattro gruppi tematici di lavoro, che tendenzialmente riflettono l'articolazione dei 4 Panel di cittadini costituiti a livello europeo, in particolare sui seguenti argomenti:

- politica estera e proiezione internazionale (coordinatrice Marta Dassù; componenti: Anna Caffarena, Elena Calandri, Francesco Giubilei, Francesca Longo; Giampiero Massolo, Laura Mirachian, Antonio Padoa Schioppa, Giulio Tremonti);
- questioni istituzionali (coordinatore Sergio Fabbrini; componenti: Roberto Adam, Pier Virgilio Dastoli, Renaud Dehousse, Franco Frattini, Luigi Gianniti, Giulia Rossolillo);
- temi economici e sociali (coordinatrice Lucrezia Reichlin; componenti: Susanna Maria Cafaro, Roberto Castaldi, Giovanni Castellaneta, Antonio Esposito, Michele Faioli, Maurizio Ferrera, Alberto Saravalle, Anna Maria Simonazzi, Roberto Sommella, Eleanor Spaventa;
- clima, energia, ambiente e salute (coordinatrice Barbara Guastaferro; componenti: Antonio Argenziano, Catia Bastioli, Carmela Decaro, Fabiola Gianotti (per le materie di competenza dei 4 gruppi cfr. Annesso 1.2).

I coordinatori costituiscono un fondamentale raccordo tra i gruppi di lavoro e la Presidenza del Comitato scientifico.

Successivamente all'insediamento del Comitato scientifico, in conformità alle indicazioni ricevute, i gruppi di lavoro si sono riuniti sviluppando numerosi spunti e proponendo diverse iniziative, intraprese o in corso di realizzazione. In particolare, hanno elaborato documenti strutturati in modo da poterne immaginare diversi possibili utilizzi.

I quattro documenti predisposti riflettono un'impostazione di base volta all'individuazione di problematiche, all'indicazione per ciascuna area di una serie di raccomandazioni politiche e, infine, alla formulazione di quesiti a partire dai quali avviare una vera e propria consultazione. Il principale utilizzo previsto per tali documenti ha riguardato l'organizzazione del Panel nazionale e le iniziative mirate alla scuola e all'Università destinate ad avere uno sviluppo sul territorio.

Il Comitato Scientifico ha deciso di raccogliere i documenti dei gruppi di lavoro all'interno di un libro bianco, che costituisce un valido documento di lavoro, veicolando un messaggio importante per tutti i cittadini.

2. Audizioni

Nell'ambito della partecipazione italiana ai lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, l'Ufficio per il Coordinamento delle politiche europee del Dipartimento per le politiche europee ha avviato, a decorrere dalla primavera 2021, una prima fase di attività, denominata *“verso la Conferenza sul futuro dell'Europa”*, con un ciclo di audizioni, tuttora in corso, in ordine alle tematiche presenti sulla piattaforma digitale multilingue della Conferenza.

Le audizioni coinvolgono esponenti del mondo della ricerca, dell'economia, della politica e della società civile, con specifico focus sulle realtà giovanili, e si svolgono sia in presenza, sia in modalità remota, secondo un format prestabilito, avvalendosi, tra l'altro, di una banca dati di quesiti⁶ (cfr. Annesso 2.1) in ordine alle tematiche della Conferenza, predisposta dal Dipartimento, a cui si sono aggiunti in corso d'opera i quesiti formulati dal Comitato Scientifico.

6 Il Dipartimento per le politiche europee ha predisposto una banca dati contenente quesiti relativi alle materie della piattaforma multilingue della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Le domande, elaborate dai funzionari che abitualmente seguono le diverse formazioni consiliari, presentano diversi livelli di complessità e difficoltà e sono state studiate per essere somministrate a diversi target di utenti. Infatti, se tali domande sono state prioritariamente riservate ai diversi portatori di interesse convocati nelle audizioni ordinariamente tenute presso il Dipartimento, queste sono utilizzate anche nell'elaborazione di questionari da proporre nelle scuole, nelle università, nelle aziende e in tutti i luoghi ove si è ritenuto necessario intervenire; la banca dati è, dunque, costituita da alcuni quesiti generici e da altri che rivestono maggiore tecnicità.

In particolare, la banca dati è suddivisa nei seguenti quattordici argomenti: Quesiti di carattere generale; Agricoltura e pesca; Ambiente, clima e energia; Trasparenza; Istruzione, gioventù, cultura e sport; Settore ECOFIN; UE nel mondo; Occupazione, politica sociale, salute e consumatori; Digitalizzazione; Trasporti; Affari generali; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza e Democrazia europea; Migrazioni; Spazio e aerospazio. La suddivisione dei quesiti in base agli argomenti trattati dai Consigli è ulteriormente articolata in sotto-temi, al fine di parametrare i quesiti sulla base degli interlocutori.

La banca dati, che conta al momento circa duecento domande, è continuamente alimentata dagli stessi funzionari sulla base dell'evoluzione della produzione consiliare e dai contributi esterni, ossia da quesiti elaborati nel corso di iniziative organizzate dal Dipartimento o recanti il patrocinio dello stesso.

Al riguardo si cita l'esempio di un set di domande elaborate da alcuni stagisti del CNEL e condivise con i Presidenti delle Consulte studentesche nel corso dell'ordinaria attività di collaborazione fra il Dipartimento stesso e il CNEL, ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 234 del 2012.

È evidente che la complessità del lavoro, la classificazione di materie e quesiti e il continuo aggiornamento costituiscono un'operazione i cui risultati si misureranno nel tempo.

La banca dati, infatti, una volta esauriti i lavori della Conferenza sarà uno strumento indispensabile per supportare gli Uffici nelle quotidiane attività di diffusione della cittadinanza europea.

Tutte le interviste sono video-registrate al fine di raccogliere una documentazione omogenea da inserire sulla piattaforma. Al termine delle interviste i soggetti auditi producono degli abstract relativi al proprio intervento, utilizzati ai fini dei successivi comunicati stampa pubblicati nella sezione dedicata alla Conferenza presente sul sito del Dipartimento.

Ad oggi, sono state realizzate quindici interviste e diverse sono quelle in programma.

Sono stati auditi:

- 1) Gabriele Ferrieri, Presidente dell'Associazione Nazionale Giovani Innovatori
- 2) Giorgio Anselmi e Luisa Trumellini, Presidente e Segretario del Movimento Federalista Europeo
- 3) Pier Virgilio Dastoli, Presidente del Movimento Europeo Italia
- 4) Emiliana Alessandrucci, Presidente del Coordinamento Libere Associazioni Professionali
- 5) Giacomo D'Arrigo, Presidente del Comitato promotore dell'Associazione Erasmo
- 6) Antonio La Ferrara, Presidente Futurlab – Costruiamo il futuro
- 7) Loredana Teodorescu, Segretario generale WIIS Italy – Women In International Security
- 8) Nicoletta Pirozzi, Responsabile relazioni istituzionali dell'Istituto Affari Internazionali
- 9) Ginevra Del Vecchio, Communication manager presso il Comitato europeo delle Regioni
- 10) Marcella Mallen, Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
- 11) Giovanni Orlacchio, Giacomo Baccarelli, Mariagrazia Melfi (project advisor), European university college Association
- 12) Emanuele Errichiello, Responsabile dell'Osservatorio sull'Unione europea - Centro studi internazionali
- 13) Davide Dal Maso, Presidente Social Warning – Movimento etico digitale

14) Valentino Bobbio, Segretario generale NeXt Nuova Economia per Tutti

15) Laura Pallotta incaricata Branca Rover e Scolte - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani – Lazio

Dalle audizioni sinora realizzate sono emerse proposte/raccomandazioni, suddivise per ambito tematico, secondo il modello previsto dalla piattaforma digitale della Conferenza (cfr. Capitolo “Raccomandazioni da: Audizioni – Incontriamoci a... – CNEL – Bando scuole”). La natura di “audizioni aperte”, che caratterizza lo strumento, consente un continuo e aggiornato flusso di idee e proposte il cui valore andrà ben oltre i lavori della Conferenza.

3. Collaborazione con il CNEL

Il Dipartimento ha avviato una collaborazione con il CNEL, ai sensi dell'articolo 28 della legge 24 dicembre del 2012, n. 234, che proseguirà anche al termine della Conferenza, al fine di garantire la *“partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea”* prevista dalla norma citata.

La collaborazione avviata risponde ad un'esigenza di coinvolgimento delle categorie produttive rappresentate dal CNEL, in grado di fornire, in pianta stabile, un contributo di osservazioni e interventi provenienti dal mondo dell'economia e del lavoro, considerata la natura del CNEL di organo costituzionale che si caratterizza come corpo intermedio tra il Governo e le categorie produttive.

Nel corso di un'assemblea tematica su *“Il CNEL per la Conferenza sul futuro dell'Europa”*, svoltasi a Roma in data 30 aprile 2021, sono state illustrate dal coordinatore della Commissione Politiche UE e Cooperazione internazionale del CNEL, Gian Paolo Gualaccini, le quattro proposte sul futuro dell'Europa elaborate dalle forze sociali e produttive rappresentate dal CNEL⁷.

Le proposte anzidette (cfr. Annesso 3.1) possono così riassumersi:

- 1) In ordine alla riforma della governance europea e semplificazione dei processi decisionali, il CNEL reputa necessario avviare una fase costituente per superare l'attuale modello di governance (intergovernativo) e passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata per *“tenere la rotta”* rispetto al progetto di una Unione più integrata e più vicina ai suoi valori fondanti. Occorre, inoltre, completare l'Unione Economica e Monetaria (UEM) attraverso una governance politica, economica e fiscale, con la BCE prestatore di ultima istanza e realizzare una Unione Fiscale e un bilancio comune con l'istituzione di un Ministro del Tesoro UE;
- 2) In merito al tema delle risorse comunitarie, propone di aumentare gradualmente le risorse comunitarie al 3% del PIL (dell'UEM) perché per essere efficace nella sua

⁷ L'incontro ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Presidente del CNEL Tiziano Treu, del Sottosegretario di Stato agli Affari Europei, Vincenzo Amendola, della Vicepresidente del Comitato Europeo Economico e Sociale (CESE), Giulia Barbucci, e del Direttore Generale per l'UE del MAECI, Vincenzo Celeste.

azione l'Unione deve avere una autonoma capacità di bilancio e possibilità di imposizione fiscale e redistribuzione delle risorse, così da permettere il finanziamento di ulteriori e più coraggiosi progressi nella coesione. È necessario ancora adeguare il Patto di stabilità e crescita alla situazione attuale: se non è possibile la sua totale soppressione occorre comunque una sua profonda correzione invertendo i parametri di riferimento attuali, ponendo la crescita e la salvaguardia dell'occupazione al primo posto, oltre alla revisione dei criteri per la valutazione economica dei Paesi membri. Al riguardo, in vista di una sua sostanziale revisione, il CNEL raccomanda di avviare rapidamente un lavoro rigoroso con la partecipazione delle parti sociali, di esperti e delle istituzioni competenti, per costruire una proposta italiana. È fondamentale, infine, avviare una revisione delle politiche economiche UE sugli aiuti di Stato;

- 3) In ordine alla convergenza politica per una UE più integrata su materie fondamentali e capace di rispondere con maggior efficacia alle sfide attuali, occorrono una revisione delle competenze fra livello nazionale ed europeo e una riforma complessiva del sistema di immigrazione e di asilo. Si rendono ancora necessari un'accelerazione sull'unione dell'energia (compresa la necessità di un nuovo rapporto tra UE e Unione africana, partner chiave riguardo agli obiettivi climatici, energetici, digitali, commerciali, e di approvvigionamento delle materie prime), l'autonomia geopolitica e il posizionamento dell'UE nel mondo attraverso il rafforzamento della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC);
- 4) Con riguardo, infine, all'applicazione vincolante per i Paesi membri dei principi contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS), il CNEL ribadisce che il mercato unico e l'integrazione economica devono realizzare una società europea capace di promuovere la coesione e la convergenza, che combatta la disoccupazione e l'esclusione e assicuri diritti, tutele e pari opportunità. Considera inscindibile il binomio benessere economico - benessere sociale e raccomanda che il PEDS, a seguito di una precisa volontà politica, possa tradursi in politiche sociali condivise, tali da promuovere equità sociale, combattere ineguaglianze e dumping (sociale, contrattuale, fiscale), rafforzare l'impegno sul tema della formazione e delle competenze, determinanti per lo sviluppo dell'occupazione, garantire sicurezza delle transizioni professionali e portabilità dei diritti, affrontare le asimmetrie sociali e del lavoro, rendere coerenti le politiche macroeconomiche e promuovere la partecipazione delle parti sociali.

In data 31 gennaio e 8 febbraio 2022, si sono tenuti due incontri con le rappresentanze giovanili delle organizzazioni presenti al CNEL sul futuro dell'Europa, promossi dalla Commissione Politiche UE e Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche europee⁸.

L'iniziativa risponde, oltre che al mandato della Conferenza, all'obiettivo generale dell'Anno europeo dei giovani di intensificare gli sforzi dell'Unione e degli Stati membri tesi a sostenere e coinvolgere i giovani in una prospettiva post – pandemica.

I temi sui quali è stata sollecitata una riflessione da parte dei giovani sono stati i seguenti: riforma della nuova governance europea e semplificazione dei processi decisionali; aumento del PIL con il ritorno ai livelli pre-crisi e rischio disoccupazione per i giovani; riforma del Patto di stabilità e crescita; transizione ecologica e salvaguardia del pianeta; transizione digitale e innovazione tecnologica; applicazione vincolante per i Paesi UE dei principi contenuti nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali; Conferenza sul futuro dell'Europa.

Le rappresentanze giovanili, in particolare, sono state chiamate ad esprimersi sul contenuto di un documento recante osservazioni e proposte del CNEL sul futuro dell'Europa e sugli spunti di discussione dallo stesso derivanti.

All'esito dei due incontri risultano raccolti 26 contributi.

Le proposte formulate si sono rivelate in molti casi convergenti ed affini, ad esempio in merito a: l'opportunità di un avanzamento dell'Unione europea verso una maggiore integrazione, attraverso una serie di riforme istituzionali; la necessità di una rivisitazione del sistema di formazione e di orientamento professionale, con apertura verso i settori in via di sviluppo, anche in vista delle due transizioni chiave green e digitale; ancora, la necessità che i processi di trasformazione siano adeguatamente sostenuti, sì da risultare equi e inclusivi.

⁸ Gli incontri sono stati presieduti dal Vicepresidente CNEL, Floriano Botta, e introdotti dal Presidente, Tiziano Treu. Ai lavori, moderati da Eleonora Voltolina, direttrice della testata repubblicadeglistagisti.it, hanno preso parte il Segretario Generale, Mauro Nori, e il Coordinatore della Terza Commissione, Gian Paolo Gualaccini. Era presente ad entrambi gli incontri anche il Dipartimento per le politiche europee, che ha assicurato, nella seconda sessione, la partecipazione del Direttore Generale, Consigliere Francesco Tufarelli.

Comune a tutti gli interventi (cfr. annessi 3.2 e 3.3) è la considerazione che la crisi sanitaria, che ha spinto l'Unione a compiere scelte inedite e fino a prima impensabili, abbia reso necessario e urgente ripensare l'Europa, mettendone in discussione il funzionamento istituzionale. Nel processo di riforma auspicato le rappresentanze giovanili hanno chiesto di poter essere coinvolte attivamente in vista della definizione di una strategia condivisa.

Dalle audizioni realizzate sono emerse proposte/raccomandazioni, suddivise per ambito tematico, secondo il modello previsto dalla piattaforma digitale della Conferenza (cfr. Capitolo "Raccomandazioni da: Audizioni – Incontriamoci a... – CNEL – Bando scuole").

4. Bandi di concorso per coinvolgere i giovani

Al fine di coinvolgere nell'esercizio della Conferenza il più ampio numero di giovani, attraverso il canale privilegiato rappresentato dal mondo della scuola, dell'Università e degli Istituti di alta formazione, è stata promossa dal Dipartimento per le politiche europee la realizzazione di due bandi di concorso.

Il primo, dal titolo ["L'Europa è nelle tue mani!"](#), è stato ideato dal Dipartimento per le politiche europee di intesa con il Ministero dell'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico ed è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio nazionale.

I partecipanti hanno presentato un elaborato (documento in power point, video o contenuto adatto ad essere veicolato tramite i canali social media) che rappresenti la visione dell'UE nell'ottica di chi è "nato europeo" e desidera illustrare ai suoi coetanei le proprie idee, in modo creativo, sui temi della Conferenza.

Una Commissione paritetica composta da rappresentanti della Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico del Ministero dell'Istruzione (MI), del Dipartimento per le politiche europee e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha valutato i lavori pervenuti per individuare 21 classi vincitrici (sette per ogni tipologia di elaborato), con un onere complessivo, a carico del Dipartimento, pari a 147.000,00 euro (7.000,00 euro per ciascuna classe), da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico o per la realizzazione di iniziative formative relative alle tematiche europee.

Per la valutazione degli elaborati, la Commissione esaminatrice ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- 1) Coerenza dell'elaborato con il tema proposto;
- 2) Capacità di veicolare il messaggio in maniera efficace e innovativa;
- 3) Grado di creatività nella forma e nel contenuto proposto.

L'elenco delle classi vincitrici è pubblicato sul sito e sui canali social media del Dipartimento per le politiche europee.

Sono pervenuti circa 400 elaborati dalle scuole secondarie di secondo grado di tutto il territorio nazionale (video, power point e contenuti per social). La valutazione degli elaborati è ancora in corso. Dall'analisi dei lavori finora visionati emerge che gli studenti tra i 14 e i 19 anni sono molto sensibili alle tematiche inerenti alla Conferenza sul futuro dell'Europa (cfr. Capitolo "Raccomandazioni: Audizioni – Incontriamoci a... – CNEL–Bando scuole").

Il secondo bando, "[University 4 EU - Il tuo futuro, la nostra Europa](#)", è stato ideato dal Dipartimento per le politiche europee in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), ed è rivolto alle Università e alle Istituzioni, statali e non statali legalmente riconosciute, appartenenti al sistema italiano della formazione superiore. Il concorso ha promosso l'attivazione di dibattiti e incontri sul territorio, relativi a uno o più temi tra quelli individuati dalla Commissione europea e indicati nella piattaforma digitale multilingue per la Conferenza sul futuro dell'Europa.

Publicato lo scorso 10 dicembre sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), il bando, la cui scadenza era prevista per il 17 gennaio, si è chiuso il 24 gennaio 2022.

È stato lasciato un ampio margine di scelta in ordine alla tipologia di iniziativa da adottare (contenuti audiovisivi, testuali, multimediali, spot, convegni, ecc.) a patto che, unitamente agli studenti, fosse previsto il coinvolgimento di cittadini e società civile.

La Commissione di valutazione e selezione composta da quattro componenti designati dalla Direzione Generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione del MUR, due componenti designati dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri e due componenti designati dalla Direzione Generale per l'Unione Europea del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si è riunita il 10 e l'11 febbraio per esaminare le proposte (cfr. decreto di nomina del 31 gennaio 2022, Annesso 4.1). A fronte della qualità dei progetti presentati, valutata in un range tra 79/100 e 96/100, la Commissione li ha ritenuti tutti pienamente idonei a ricevere il premio previsto dal bando, e ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di valutare la possibilità di procedere al finanziamento di tutti i progetti pervenuti, pienamente in possesso delle caratteristiche scientifiche, nonché di divulgazione e comunicazione di cui il bando si fa promotore.

A fronte di una prevista dotazione iniziale di 200.000,00 euro (con premi di 4.000,00 euro per le prime 50 Istituzioni ritenute meritevoli), il MUR e il Dipartimento, con l'assenso del

Comitato Scientifico, intendono premiare tutte le 64 iniziative pervenute. Ciò in considerazione dell'alto valore dei progetti presentati, ritenuti tutti idonei e meritevoli, nonché della disponibilità di risorse sul capitolo 343.

Le iniziative premiate stanno contribuendo a dare grande visibilità alle attività nazionali sulla Conferenza, anche grazie all'inserimento dei progetti, curato dalle stesse università o istituzioni, nella piattaforma digitale multilingue, segnatamente alle sezioni: "Condividi le tue idee" e/o "Organizza un evento"⁹.

Il panorama offerto dalle proposte è peraltro molto variegato, in termini sia di tipologia delle iniziative, sia di tematiche affrontate. Molti progetti riguardano, ad esempio, l'organizzazione di workshop, dibattiti e convegni a cui prendono parte studenti, stakeholder e società civile. Sono, inoltre, aperti alla partecipazione in streaming di chiunque intenda collegarsi, utilizzando le modalità descritte nell'avviso dell'evento inserito in piattaforma. I workshop si concludono generalmente con la redazione di documenti testuali in cui sono raccolti gli esiti delle discussioni sotto forma di quesiti, proposte o raccomandazioni da veicolare verso le Istituzioni europee, come contributo italiano alla Conferenza.

Numerosi sono anche i progetti più articolati, che prevedono, ad esempio, la costituzione di laboratori creativo-artistici, di percorsi architettonici di progettazione partecipata, o ancora, la creazione di piattaforme digitali. Per tali tipologie di iniziative, le sintesi dei risultati assumono la forma di: ricostruzioni digitali in modalità virtuale, video, pubblicazioni di testo o cataloghi digitali di scatti fotografici o disegni grafici.

Molto varia è anche la gamma delle tematiche affrontate nei progetti. Gli argomenti che ricorrono più spesso sono quelli relativi al cambiamento climatico, all'economia circolare e all'energia sostenibile. Sono, tuttavia, rappresentati anche i temi sociali e del lavoro, della parità di genere e dell'immigrazione, come anche le questioni relative al rafforzamento della democrazia in Europa e, più in generale, alla dimensione politica dell'Unione europea.

Inoltre, diversi progetti, nell'intento di fornire un contributo di pensiero per l'Europa del futuro, pongono un'attenzione particolare alla cultura, al patrimonio artistico europeo e

⁹ Nelle apposite sezioni compaiono i dati principali relativi all'avviso dell'evento o al progetto che si intende realizzare: titolo, data, luogo, nonché una breve descrizione dei contenuti.

alla sua conservazione. Alcune iniziative attengono, infine, alla capacità creativa degli europei, legata ad esempio a progettazioni di possibili futuri modi di vivere, traendo diretta ispirazione dalle prospettive del New European Bauhaus.

5. Incontriamoci a... per parlare del futuro dell'Europa

Un'ulteriore iniziativa, la cui organizzazione è gestita dal Dipartimento per le politiche europee, consiste nello svolgimento di una serie di incontri, ospitati nelle Università diffuse sul territorio nazionale, per coinvolgere il mondo accademico, gli studenti e le autorità locali nel dibattito sul futuro dell'Europa. Il titolo del progetto è "Incontriamoci a... per parlare del futuro dell'Europa". Tenuto conto della concomitanza con l'Anno Europeo della Gioventù, con questa serie di eventi il Dipartimento dà attuazione, tra l'altro, alla Dichiarazione comune relativa alla Conferenza sul futuro dell'Europa del 10 marzo 2021, che individua anche negli studenti universitari e in quelli delle scuole secondarie di secondo grado, i veri protagonisti del dibattito tra le Istituzioni europee e i cittadini, sui temi oggetto di dibattito nell'ambito della Conferenza.

Gli incontri si svolgono secondo un format predefinito che prevede l'articolazione in due sessioni. La prima è a livello politico-istituzionale, cui prendono parte autorità a livello nazionale e locale, componenti del Comitato scientifico ed esponenti del mondo accademico. La seconda sessione è costituita da dibattiti e seminari con gli studenti universitari. Gli esiti finali di ciascun incontro vengono inseriti nella piattaforma digitale multilingue della Commissione europea.

Sono state finora svolte sei giornate del ciclo "Incontriamoci a":

- 1) [Venezia](#), presso l'Università Ca' Foscari, lo scorso 2 dicembre che ha costituito l'incontro inaugurale con l'intervento del Sottosegretario Amendola, sui temi Unione Europea nel mondo e Cambiamento climatico e Ambiente;
- 2) [Milano](#), lo scorso 20 gennaio, presso l'Università Statale a cui hanno partecipato l'europarlamentare Patrizia Toia e il senatore Alessandro Alfieri, sui temi Unione Europea nel mondo, democrazia e futuro dell'Europa sociale;
- 3) [Bologna](#), lo scorso 28 gennaio, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e gli Europe Direct dell'Emilia-Romagna, sul tema "L'Europa che vogliamo: idee e proposte per il futuro dell'Europa"

-
- 4) [Lecce](#), lo scorso 15 febbraio, presso l'Università del Salento, dove erano presenti la Professoressa Cafaro e il senatore Stefàno, su temi economici, sociali, trasformazione digitale, democrazia, istruzione cultura e giovani.
 - 5) [Teramo](#), il 4 marzo, presso l'Università di Teramo, sui temi di economia, occupazione, ambiente, diritti e valori europei.
 - 6) [Pavia](#), il 14 marzo, presso l'Università degli Studi di Pavia, sui temi legati alla Ue nel mondo e alla democrazia europea.
 - 7) [Catania](#), il 18 marzo, presso l'Università degli Studi di Catania, sui temi legati alla democrazia europea, valori e diritti, Stato di diritto.

Si riportano, di seguito, le date relative ai prossimi incontri, suscettibili di eventuali variazioni:

- 8) 21 marzo a Firenze;
- 9) 30 marzo a Perugia;
- 10) 7 aprile a Padova;
- 11) 8 maggio a Ventotene.

Al termine del ciclo di incontri si svolgerà un evento conclusivo a Roma, nell'ambito del quale verranno presentati gli elaborati, le riflessioni e le conclusioni emerse.

Dagli incontri finora realizzati sono emerse proposte/raccomandazioni, suddivise per ambito tematico, secondo il modello previsto dalla piattaforma digitale della Conferenza (cfr. capitolo "Raccomandazioni Audizioni – Incontriamoci a... – CNEL – Bando scuole).

6. Panel nazionale dei cittadini

La legge di bilancio per l'anno 2021 (articolo 1, comma 626) ha autorizzato la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2021 al fine di realizzare iniziative (con proroga per l'anno 2022), coordinate dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, volte a dare concreta attuazione alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa. A tal fine, con il dPCM 11 febbraio 2021, è stato istituito il capitolo 343 *“Somme destinate a finanziare le iniziative connesse all'organizzazione di attività ed eventi finalizzati alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa”*.

Il Dipartimento, sentito il Comitato scientifico, ha proceduto ad un affidamento diretto alla SWG s.p.a. per la realizzazione di un Panel di cittadini, da svolgersi online, volto a raccogliere una serie di raccomandazioni sui temi d'interesse della Conferenza. Gli argomenti del Panel sono stati i seguenti: “L'UE nel mondo” e “Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

La platea di cittadini coinvolti è stata costituita da un campione di 55 partecipanti, rappresentativo della popolazione italiana, sorteggiato in modo casuale considerando il genere, l'età, il livello di istruzione e la provenienza geografica. Ciò al fine di garantire la massima eterogeneità, inclusività e trasparenza del processo. La campagna di reclutamento si è svolta via twitter, su linkedin e attraverso la community della società che conta all'incirca 60.000 iscritti su tutto il territorio nazionale.

Per la realizzazione dell'evento è stata utilizzata una piattaforma per riunioni virtuali di ampia diffusione, con l'obiettivo di usufruire di un set completo di funzionalità, minimizzando la difficoltà di adozione da parte dei partecipanti.

Il Panel, svoltosi secondo gli Orientamenti per la conduzione dei Panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza, si è tenuto nelle giornate dell'11 e 12 marzo 2022.

Dopo una prima sessione comune di lavori, la platea è stata suddivisa in quattro gruppi omogenei sulla base delle esperienze espresse circa gli argomenti di discussione.

Tra il termine della prima sessione e l'inizio della seconda, è stata effettuata la sintesi dei principali temi emersi durante la discussione, utilizzata per avviare i lavori della seconda giornata.

A conclusione dei lavori, è stato redatto un report sintetico descrittivo delle attività svolte e della metodologia seguita nella progettazione ed esecuzione del Panel (cfr. annesso 6.1), contenente tra l'altro, una descrizione in ordine alla qualità della partecipazione degli intervenuti, al grado di coinvolgimento e al livello di interesse, nonché le immagini delle iniziative realizzate. Le raccomandazioni raccolte durante le sessioni di lavoro sono state organizzate secondo gli standard e i formati utilizzati dai Panel europei e pubblicate sulla piattaforma digitale multilingue della Conferenza (cfr. Capitolo 12 "Raccomandazioni Panel nazionale dei cittadini).

Al termine delle due giornate è stato inviato a tutti i partecipanti un questionario di validazione dei risultati acquisiti.

7. Collaborazione con il Consiglio Nazionale Giovani

Il Consiglio Nazionale Giovani, istituito con legge n.145 del 2018, è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nell'interlocuzione con le Istituzioni, per un confronto attivo sulle politiche giovanili. Attualmente conta circa 90 associazioni giovanili già iscritte.

Proprio a causa di tale missione istituzionale, il CNG sottoscrive annualmente una convenzione con il Dipartimento per le politiche giovanili ai fini dello svolgimento di attività consultive e la promozione e il sostegno a favore di progetti di interesse per le giovani generazioni.

In merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa, il CNG ha formalizzato intese anche con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con gli Uffici del Parlamento europeo in Italia.

Nell'ambito delle attività del Governo italiano relative alla Conferenza, il Dipartimento ha ritenuto opportuno avviare una collaborazione con il CNG volta a coinvolgere il mondo giovanile, principale destinatario delle politiche del futuro.

Si è, pertanto, deciso di co-organizzare "agorà" locali, ovvero momenti di confronto e dibattito, in collaborazione con le associazioni giovanili, con lo scopo di raccogliere tra i giovani proposte sui nove temi della Conferenza, con un focus sull'Anno Europeo dei Giovani.

In particolare, si è concordata la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento alle agorà ed è stato concesso l'utilizzo del logo per tutti i materiali informativi degli eventi, che prevedono anche i loghi del Parlamento europeo, della Rappresentanza della Commissione europea in Italia e dell'Anno Europeo della Gioventù. Alle associazioni aderenti al CNG, interessate alla realizzazione di un incontro, sarà distribuito un kit per la comunicazione al fine di rendere riconoscibile l'evento. Le agorà si svolgeranno fino alla data del 20 marzo p.v., e sulla base dei materiali risultanti e di quanto emerso dalle consultazioni online, sarà redatto a cura del CNG un position paper. Quest'ultimo costituirà la base per l'evento finale in programma per il prossimo 8 aprile, da realizzarsi in collaborazione con il Parlamento e la Commissione europea, al termine del quale sarà redatto un documento finale di posizione dei giovani italiani sul futuro dell'Europa.

È in corso di valutazione la possibilità di organizzare un evento istituzionale conclusivo, previsto tra la fine di aprile e l'inizio di maggio 2022, nell'ambito del quale i rappresentanti delle organizzazioni giovanili si confronteranno direttamente con esponenti del Governo, del Parlamento e rappresentanti della Conferenza in ordine alle proposte per il futuro dell'Europa.

Il Consiglio Nazionale Giovani, in data 17 febbraio 2022, è stato audito nell'ambito dell'indagine conoscitiva deliberata dal Parlamento sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. In quell'occasione è stato illustrato un documento che sintetizza le posizioni interne al Consiglio e individua alcune priorità sulle quali l'UE dovrà intervenire nell'interesse dei giovani europei ed italiani.

In particolare:

Riguardo al settore “Un'economia più forte, Giustizia sociale e Occupazione”:

- 1) Si ritiene fondamentale che vengano messe in campo politiche europee volte a contrastare la povertà e l'esclusione sociale tra i giovani;
- 2) occorre un'offerta formativa in grado di fare fronte a una domanda di competenze tecniche e specialistiche ad oggi ancora largamente non soddisfatta e di assicurare e sostenere lo sviluppo del sistema produttivo anche nelle regioni in maggior ritardo. Sarà possibile raggiungere tale obiettivo grazie a un investimento concreto nell'apprendistato formativo di primo e terzo livello che consente sì il raggiungimento di titoli di studio (qualifica professionale, diploma professionale, specializzazione IFTS e ITS) ma prevede un'importante componente di tempo trascorso in azienda, lavorando per un reale apprendimento

Riguardo al settore “Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport”:

- 1) si segnala la necessità, di ampliare la visione sull'educazione per il XXI secolo, focalizzandosi maggiormente sulle competenze trasferibili, le cosiddette soft skills, rappresentanti una combinazione dinamica di attitudini cognitive, intellettuali e pratiche che consentono ad un candidato di adattarsi alle diverse sfide del mercato del lavoro. Appare di cruciale importanza promuovere lo sviluppo di queste competenze nel contesto educativo attraverso, a titolo esemplificativo: una didattica centrata sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, fatta di compiti significativi; una focalizzazione sulla dimensione sociale dell'apprendimento: discussione, apprendimento tra pari; mutuo aiuto; apprendimento collaborativo;

affidamento agli studenti di responsabilità, progettualità, presa di decisioni, assunzione di cura verso cose, animali, persone, in contesti veri o verosimili; attenzione ai differenti stili e modi di apprendimento degli alunni e proposizione di contesti di apprendimento capaci di valorizzare le differenze;

Riguardo al settore “UE nel mondo”:

- 1) È fondamentale che l’implementazione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata avvenga in un’ottica espansiva e inclusiva, ponendo le basi per un analogo trattato tra Italia e Germania. Sarebbe poi auspicabile l’organizzazione di un vertice trilaterale per una riforma dei trattati, includendo anche il Trattato tra la Repubblica francese e la Repubblica federale di Germania sulla cooperazione e l’integrazione franco-tedesca stipulato ad Aquisgrana nel gennaio 2019.

Nell’ambito delle politiche giovanili, il Trattato del Quirinale pone l’accento sulla mobilità transnazionale sfruttando in particolare i programmi europei, al fine di promuovere il «ravvicinamento tra i popoli e un sentimento di appartenenza comune europea». Inoltre, il Trattato si inserisce nel quadro della strategia europea per la gioventù e del dialogo strutturato europeo, tramite l’organizzazione di un Consiglio franco-italiano della Gioventù in affiancamento alla Commissione mista prevista dall’Accordo culturale di Parigi del 1949.

In merito al servizio civile universale, il Trattato sancisce l’istituzione di un programma di volontariato congiunto che possa collegarsi al Corpo europeo di solidarietà. Ciascuno di questi punti programmatici potrà acquisire ancora più valore se collocato all’interno di una visione ampia, proiettata al rafforzamento della cooperazione e ad una maggiore integrazione non solo tra Italia e Francia.

8. Indagine conoscitiva del Parlamento

Le Commissioni Affari esteri e le Commissioni Politiche dell'UE della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica stanno svolgendo [un'indagine conoscitiva](#) congiunta in ordine alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Di seguito il calendario dei lavori:

- 1) 29 aprile 2021 – Audizione, in videoconferenza, della Vicepresidente della Commissione europea per la democrazia e la demografia, Dubravka Suica;
- 2) 20 maggio 2021 – Audizione, in videoconferenza, del deputato europeo Guy Verhofstadt, in qualità di co-presidente del Comitato esecutivo per il Parlamento europeo presso la Conferenza sul futuro dell'Europa;
- 3) 14 ottobre 2021 – Audizione della Vicepresidente della Commissione europea per i Valori e la Trasparenza, Vera Jourová;
- 4) 8 novembre 2021 – Audizione di: Piero Mauro Zanin, Vicepresidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, Roberto Ciambetti, rappresentante del Comitato europeo delle Regioni alla Plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa, Luca Menesini, rappresentante dell'Unione delle province d'Italia (UPI), e Marco Bussone, Presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCHEM);
- 5) 29 novembre 2021 – Audizione dell'Ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, Co-Presidente del Comitato Scientifico per il futuro dell'Europa; di Stefano Castagnoli e Luisa Trumellini, rispettivamente Presidente e Segretaria del Movimento Federalista Europeo; di Gianluca Bonato e Matteo Gori, rispettivamente il Presidente e il Segretario Generale della Gioventù Federalista Europea;
- 6) 6 dicembre 2021 – Audizione, in videoconferenza, di Gaetano Armao, Coordinatore della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del Presidente del Consiglio Italiano del Movimento europeo (CIME), Pier Virgilio Dastoli, nonché di Stefano Micossi, Direttore generale dell'Associazione fra le società italiane per azioni (ASSONIME), Giovanni Sabatini, Direttore generale dell'Associazione bancaria italiana (ABI), Susanna Camusso, Responsabile per le Politiche Europee e Internazionali della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Andrea Mone, responsabile Politiche Europee della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Angelo Pagliara,

rappresentante della Segreteria Generale dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL), Luigi Ulgiati, Segretario Generale dell'Unione Generale del Lavoro (UGL), e Tiziano Treu, Presidente del CNEL;

- 7) 17 febbraio 2022 – Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG).

9. Attività della società civile: Consiglio italiano Movimento europeo – Movimento federalista europeo – Gioventù federalista europea

Il Movimento Europeo Italia è espressione di tutte le forze democratiche - partiti, sindacati e associazioni - impegnate nel nostro Paese per il conseguimento dell'unità europea intesa, secondo il messaggio di Ventotene, quale federazione fra tutti gli Stati Europei a regime democratico che possano e vogliano aderirvi in piena parità di diritti e di doveri.

Il Movimento Europeo svolge in primo luogo la funzione di organo coordinatore tra le forze aderenti e di strumento di proposta, di stimolo e di pressione nei confronti del Parlamento, del Governo nazionale e delle istituzioni internazionali attraverso il MEI (Movimento Europeo Internazionale), di cui fa parte.

Il Movimento Europeo in Italia ha promosso la creazione di una "Piattaforma" italiana in preparazione della Conferenza sul futuro dell'Europa, a cui hanno aderito oltre 100 organizzazioni politiche, economiche, culturali e della società civile. Il 6 settembre 2019 si è tenuto il primo incontro delle organizzazioni aderenti, a cui sono seguiti altri due incontri il 25 ottobre 2019 e il 15 gennaio 2020, presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro a Roma. Con l'avvento della pandemia, si sono svolte in modalità a distanza la quarta e quinta riunione il 9 luglio 2020 e il 12 febbraio 2021, in collaborazione con il CNEL e il Centro di Informazione Europe Direct "Europa Insieme". In occasione della riunione del 15 gennaio 2020, si è deciso di costituire 10 gruppi di lavoro tematici, incaricati di preparare una piattaforma politica comune sulle principali tematiche europee da presentare alle autorità italiane in vista della Conferenza. I gruppi costituitisi sono i seguenti:

- 1) L'Unione Europea nel mondo: pace, cooperazione e diritti;
- 2) Il principio di sussidiarietà e la ripartizione delle competenze fra i livelli locale, regionale, nazionale ed europeo;
- 3) Il completamento dell'Unione Economica e Monetaria;

-
- 4) La capacità fiscale dell'Unione;
 - 5) La dimensione sociale;
 - 6) Il modello sociale, la politica industriale e la concorrenza;
 - 7) Gli obiettivi dello Sviluppo sostenibile e lo European Green Deal;
 - 8) I confini politici e istituzionali di un'Europa ad integrazione differenziata e le relazioni con i paesi vicini;
 - 9) Educazione, cultura e valori comuni;
 - 10) Il governo democratico dell'Europa.

Il 30 aprile 2021 ha avuto luogo una riunione straordinaria della Piattaforma italiana, in collaborazione con il Movimento Europeo Internazionale, EUMANS e il Centro Europe Direct "Europa Insieme", dal titolo "Condividi insieme a noi il futuro dell'Europa". L'incontro è stato suddiviso in 4 sessioni tematiche: priorità sul futuro dell'Europa; modalità di partecipazione della società civile e regole per il funzionamento democratico della Piattaforma online; ruolo dell'Italia nel dibattito sul futuro dell'Europa; destino delle proposte emerse dalla Conferenza nella prospettiva della riforma dell'Unione europea: politica di comunicazione e integrazione differenziata.

Al fine di contribuire alla Conferenza sul futuro dell'Europa, il Centro Universitario Interdipartimentale di Ricerca on European Affairs (CREAF), in collaborazione con Agenda Geopolitica della Fondazione Ducci e Movimento Europeo in Italia, ha bandito un concorso rivolto agli studenti universitari degli atenei italiani. L'obiettivo del concorso è stimolare proposte, idee e contenuti da sottoporre alla Conferenza e ai Panel transnazionali di cittadini, sia attraverso la piattaforma digitale multilingue *futureu.europa.eu* che nel quadro di iniziative realizzate sul territorio nazionale.

Dibattiti (2021):

- 1) 14 febbraio: Dal progetto Spinelli al futuro dell'Europa (14 febbraio 1984 - 14 febbraio 2022);
- 2) 27 gennaio: IX Riunione piattaforma italiana per la Conferenza sul futuro dell'Europa (COFOE);

-
- 3) 29 novembre: "La memoria e il futuro europeo. Dagli ottanta anni del manifesto di Ventotene alla Conferenza sul futuro dell'Europa";
 - 4) 30 ottobre: Cofoe - Comunità di cittadini: cittadinanza europea, dialogo interculturale, integrazione e civismo;
 - 5) 18 giugno: Riunione plenaria della piattaforma italiana per la Conferenza sul futuro dell'Europa;
 - 6) 8 giugno: I cittadini calabresi e la Conferenza sul futuro dell'Europa: partecipazione, cittadinanza e testimonianza
 - 7) 13 maggio : "Le disposizioni relative allo stato di diritto nella prospettiva della Conferenza sul futuro dell'Europa"
 - 8) 30 aprile: Condividi insieme a noi il futuro dell'Europa
 - 9) 17 marzo: "La sostenibilità sociale dell'Unione europea: verso la Conferenza sul futuro dell'Europa"
 - 10) 12 febbraio: V Riunione piattaforma per la Conferenza sul futuro dell'Europa

* * * * *

Il Movimento Federalista Europeo (MFE) è stato fondato a Milano nel 1943 da Altiero Spinelli insieme ad un gruppo di antifascisti che aveva individuato nella battaglia per la creazione della Federazione europea, cioè degli Stati Uniti d'Europa, lo scopo prioritario della lotta politica per affermare stabilmente nel Vecchio continente la pace, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale. Il MFE non è né un partito né un semplice gruppo di pressione. La sua lotta segue la linea tracciata dal Manifesto di Ventotene (1941). Il MFE vuole unire e non dividere le forze favorevoli all'unità europea e, per garantirsi l'autonomia culturale, politica, finanziaria ed organizzativa, basa la sua esistenza sull'autofinanziamento e sul lavoro volontario dei militanti. Sul piano della lotta politica, il MFE rifiuta la violenza come metodo di lotta politica. Battendosi per la creazione di un nuovo assetto di potere in Europa e non per conquistare dei poteri esistenti, esso non partecipa alle elezioni, né rappresenta interessi corporativi o stabilisce discriminanti ideologiche. Il MFE è la sezione italiana dell'Unione Europea dei Federalisti (UEF) e del Movimento Federalista Mondiale (WFM). L'MFE conta più di 100 sezioni distribuite su tutto il territorio italiano.

* * * * *

La Gioventù Federalista Europea (GFE) nasce nel 1951 come organizzazione giovanile legata al Movimento Federalista Europeo fondato nel 1943 da Altiero Spinelli. Lo scopo della GFE è quello di creare il consenso necessario, nelle Istituzioni, nella società civile e nell'opinione pubblica, per la creazione di una Europa Federale basata sui principi di democrazia, solidarietà, sussidiarietà e dello Stato di Diritto e dotata di Istituzioni comuni che possano esercitare una vera sovranità transnazionale all'interno dei confini europei. Le sezioni locali della GFE si trovano in tutto il territorio nazionale, con iscritti e militanti di qualsiasi cittadinanza e di età compresa tra i 14 e i 29 anni.

La GFE è la sezione italiana della Jeunes Européens Fédéralistes (JEF), con sede a Bruxelles.

Sin dall'apertura ufficiale della Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFoE), il Movimento Federalista Europeo (MFE) e la Gioventù Federalista Europea (GFE) si sono concentrati sul promuovere lo spirito dell'iniziativa, riconoscendo nella CoFoE una grande opportunità per aprire una vera discussione sul futuro dell'Europa. L'impegno di MFE e GFE si è primariamente concentrato sul coniugare lo strumento digitale messo a disposizione dalla Conferenza - la Piattaforma di consultazione online *future.europa.eu* (da qui in poi *Piattaforma Digitale*) - con la necessità di sostanziare il dibattito sul futuro dell'Europa a livello locale, regionale e nazionale coinvolgendo cittadini, società civile (con un particolare focus su quella specificatamente giovanile), accademia e partiti, imprese e mondo del lavoro. Questo è stato fatto sia attraverso eventi aperti (svolti online quando le condizioni sanitarie non permettevano un incontro in presenza) sia attraverso una campagna strutturata di consultazione locale denominata *100 Assemblee cittadine per l'Europa federale* in diverse città italiane, organizzata su due livelli: (i) dibattiti nei consigli comunali con approvazione di ordini del giorno in merito alla necessaria riforma dell'Unione Europea, e (ii) assemblee cittadine aperte che prevedono un dialogo strutturato tra cittadini, società civile e istituzioni locali e nazionali. Considerato che la campagna *100 Assemblee cittadine per l'Europa federale*¹ è ancora in corso, ad oggi sono stati svolti i seguenti appuntamenti:

- 1) 90 eventi aperti che hanno coinvolto da un minimo di 15 a un massimo di 2000 partecipanti - si veda Allegato __.3 per una rassegna puntuale di ogni evento.
- 2) 15 consultazioni locali, suddivise in 8 Consigli comunali, 7 Assemblee cittadine e una 1 consultazione regionale degli enti locali, che hanno impegnato le comunità

sulla necessità di promuovere la riforma dell'Unione in senso federale approvando un documento specifico - si veda Allegato _3 per una rassegna puntuale di ogni evento e documento approvato. Al momento, sono state confermate ulteriori 8 Assemblee cittadine e 12 consigli comunali per i prossimi mesi.

Ogni evento e consultazione è stato (e sarà) puntualmente caricato sulla Piattaforma Digitale, corredato da una Relazione puntuale della discussione e delle conclusioni emerse. Al momento, è possibile trarre delle conclusioni preliminari che si concentrano principalmente sull'area tematica "Democrazia", come riportato nella sezione seguente.

Questa prima fase di attività sul territorio è fotografata al 20 febbraio. In questi mesi, da quando si sono aperte le consultazioni dei cittadini, sono state sperimentate molte e diverse modalità di confronto, dibattito e informazione che hanno coinvolto cittadini di ogni età, genere, territorio, attività lavorativa o stato; da dicembre si sono anche avviate le consultazioni locali nella forma di Assemblee cittadine che proseguiranno fino a fine aprile, e che sono spesso rivolte al coinvolgimento degli Enti locali. I numeri di persone raggiunte e coinvolte e la varietà di figure, realtà associative, ambienti raggiunti con le nostre iniziative permettono di confermare l'interesse diffuso nell'opinione pubblica, a fronte delle opportune informazioni, per i temi legati al futuro sviluppo dell'Unione europea, che è sentita quasi unanimemente come un quadro di riferimento indispensabile dal punto di vista economico, politico, valoriale. Si è riscontrata una elevata sensibilità, e quindi alte aspettative, in merito ai seguenti temi: miglioramento dell'efficacia dell'azione europea; bisogno di maggiore coinvolgimento dei cittadini e della società civile nelle decisioni politiche, e quindi di una vera democrazia politica a livello europeo; necessità di maggiore solidarietà all'interno dell'UE tra Paesi membri e cittadini, oltre le appartenenze nazionali; maggiore unità e presenza politica dell'UE verso l'esterno, sulla scena mondiale, sia per guidare la transizione ecologica e digitale, sia per favorire i processi di pace nelle aree di guerra; centralità della difesa dello stato di diritto e dei diritti umani. In particolare, al termine degli incontri e dibattiti – svolti sempre in modalità molto interattive e inclusiva – è stato sempre riscontrato un chiaro consenso sulle proposte specifiche di riforma dei trattati per creare una vera Unione Fiscale – che vada a creare un bilancio federale (a completamento dell'unione monetaria) – e una vera politica estera e di sicurezza europea (inclusa la difesa) - che porti alla fine del monopolio intergovernativo su questa materia, in quanto pilastri fondamentali di una necessaria unione politica in senso federale.

Prossime consultazioni locali:

Da qui alla fine della Conferenza sono in programma le seguenti consultazioni locali secondo la campagna 100 Assemblee per l'Europa federale. La tabella di seguito segnala gli appuntamenti fissati al momento.

Città	Tipologia di assemblea
Aosta	Assemblea dei cittadini
Avellino	Assemblea dei cittadini
Benevento	Assemblea dei cittadini
Bovolone	Assemblea dei cittadini
Cremona	Consiglio comunale
Fiorano Canavese (Torino)	Consiglio comunale
Gorizia	Assemblea dei cittadini
Lecco	Consiglio comunale
Lucca	Consiglio comunale
Luserna San Giovanni (Torino)	Consiglio comunale
Pavia	Assemblea dei cittadini
Pragelato (Torino)	Consiglio comunale
Samone (Torino)	Consiglio comunale
San Secondo di Pinerolo (Torino)	Consiglio comunale
Settimo Torinese (Torino)	Consiglio comunale
Strambino (Torino)	Consiglio comunale
Torino	Consiglio comunale
Torre Pellice (Torino)	Consiglio comunale
Verona	Assemblea dei cittadini
Verona	Assemblea dei cittadini

10. SNA

La Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SNA) ha promosso un corso di formazione, nell'ambito delle iniziative di offerta formativa rivolta a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Il Corso prevede sedici ore di attività didattica articolate su quattro giorni (webinar) e si svolgerà nelle seguenti date: 1, 4, 5, 6 aprile 2022.

Il primo giorno saranno illustrati a tutti i partecipanti gli obiettivi e le modalità di funzionamento e di partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Saranno poi definite quattro aree tematiche, per procedere ad una suddivisione dei partecipanti: Questioni istituzionali; Politica estera e proiezione internazionale; Temi economici e sociali; Ambiente, energia, salute.

Il secondo e il terzo giorno i partecipanti, suddivisi in sottogruppi, lavoreranno sulle tematiche oggetto di discussione e formuleranno delle proposte.

Il quarto giorno gli elaborati dei gruppi saranno presentati a tutti i partecipanti e si procederà alla sistematizzazione delle proposte.

PARTE II

11. Raccomandazioni da: Audizioni – Incontriamoci a... – CNEL – Bando scuole

1) Cambiamento climatico e ambiente

- a. Rigenerazione urbana sostenibile. Creare modelli abitativi funzionali, attivi ed intelligenti di socialità collettiva. A tal fine si raccomanda l'istituzione di un tavolo permanente che metta a sistema le maggiori corporate del panorama europeo per la creazione e l'individuazione di oltre venti siti pilota di sviluppo (DPE).
- b. Mobilità e coesione territoriale delle aree interne. La mobilità va intesa come un servizio ai cittadini e come attività di monitoraggio e di ascolto territoriale per contrastare il possibile degrado sociale ed ambientale delle periferie e delle aree interne del Paese. Potrebbe essere utile la costituzione di una cabina di regia europea alla quale attribuire molteplici attività di coordinamento e di ascolto delle realtà leader nel settore con l'obiettivo principale di realizzare un'equa promozione della qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione delle identità dei territori (DPE).
- c. Transizione ecologica ed energetica. La transizione verso l'energia pulita rende necessaria una riflessione connessa all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e alla scoperta di fonti energetiche alternative e allo stesso tempo complementari. L'idrogeno verde è uno degli attori più importanti di questa rivoluzione e può aprire una nuova "Borsa dell'Energia" in cui il valore dei materiali finiti e degli idrocarburi hanno un peso diverso per quanto riguarda l'efficientamento, l'impiego nella vita quotidiana e nello sviluppo industriale (DPE).
- d. Importanza per l'UE di assumere come proprio l'obbligo di avviare urgentemente negoziati in tema di finanza, al fine di sostenere la proposta di scambio del debito con investimenti per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (DPE).
- e. In tema di economia circolare e di End of Waste, necessità di predisporre aiuti alle imprese; di una maggiore cooperazione tra Agenzie locali e Agenzia europea dell'ambiente; creazione di un database europeo per lo scambio di informazioni; istituzione di una banca europea per il clima e lo sviluppo sostenibile (DPE).

-
- f. Necessità di supportare i due pilastri strategici rappresentati dalla transizione verde e digitale con interventi strutturali e incentivi di natura fiscale (CNEL).
 - g. Evidenza che le sfide attuali necessitano di grandi risorse ed energie. Una delle grandi sfide dell'Europa è la sostenibilità, intesa nella sua accezione reale, che sottintende il principio cardine di non lasciare dietro nessuno, considerando i settori non a compartimento stagno ma in una visione olistica. Auspica sia dato ampio spazio ai giovani nella definizione delle politiche future (CNEL).
 - h. Le attività di trasporto e logistica a livello globale aumenteranno in misura pari a oltre il doppio entro il 2050 e, con esse, le emissioni. Questo significa che governi, istituzioni, imprese, operatori logistici e consumatori dovranno assumersi le proprie responsabilità nel compiere le scelte green. Gli strumenti a disposizione del settore logistico sono: innovazione organizzativa e nuove competenze; sostenibilità ambientale; resilienza. Si guarda al cambiamento con innovazione organizzativa e digitalizzazione dei processi attraverso l'investimento in risorse umane (CNEL).
 - i. È necessario rimettere la competenza al centro della gestione aziendale considerando sempre di più la cultura manageriale come risorsa strategica. Tra le competenze che dovranno emergere ricorda la capacità di cogliere i segnali deboli del cambiamento che arrivano dal mercato, intercettarli per reagire proattivamente e non subirli passivamente, attraverso il miglioramento continuo e soprattutto attraverso la formazione certificata. Federmanager ha avviato un apposito percorso di certificazione per manager per la sostenibilità ed in materia di trasformazione tecnologica e digitale. Occorre ripensare ai processi organizzativi dell'impresa, alle modalità di accesso al credito, ai modelli di concorrenza e di educazione delle nuove generazioni in un'ottica sempre più sostenibile. In questo senso la scelta dell'Europa verso la neutralità climatica al 2050 è ambiziosa ma necessaria (CNEL).
 - j. Ricercare maggiore competitività dei prodotti sostenibili; Maggiore comunicazione tra ambito scientifico e popolazione, per aumentare la consapevolezza su tematiche ambientali e di sostenibilità; Perseguire la transizione energetica; Incentivare un'economia del riuso; Incentivare la sostenibilità della catena di fornitura e del consumo; Disincentivare le attività economiche inquinanti; Disincentivare gli allevamenti intensivi; scambio di best practices tra Stati; coordinamento tra politiche ambientali e politiche di consumo; salvaguardare lo

sviluppo di parchi ed aree verdi e naturali da proteggere su scala globale, nonché appositi finanziamenti e migliore utilizzo dei fondi europei per la salvaguardia ambientale; Attribuire all'ambiente personalità giuridica riconosciuta e tutelata a livello costituzionale. (Incontriamoci a ...)

- k. Forte preoccupazione per ogni forma di inquinamento (atmosferico, terrestre-marittimo ma anche acustico e luminoso) e per gli eventi climatici estremi che sempre più di frequente colpiscono i Paesi europei (Bando scuole).
- l. Richiesta di un deciso cambiamento di rotta, una maggior tutela dell'ambiente, anche con la rinuncia ad uno stile di vita poco rispettoso della Terra e delle sue risorse limitate. Sostituzione delle fonti di energia inquinanti con fonti energetiche verdi tra cui pannelli solari, pale eoliche, energia geotermica e idroelettrica. Maggiore tutela e finanziamenti per forme di agricoltura e di allevamento sostenibile. Garanzia di modelli sostenibili di produzione e di consumo attraverso la diminuzione dello spreco alimentare, la riduzione delle perdite di cibo durante le catene di produzione e la gestione eco compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti per minimizzare l'impatto sull'ambiente (Bando scuole).
- m. Attività di volontariato dedite alla raccolta dei rifiuti e al corretto smaltimento degli stessi, per il miglioramento delle condizioni ambientali. Richiesta all'UE di agire in tal senso finanziando progetti sul riciclo e corretto smaltimento dei rifiuti in ambito europeo (Bando scuole).

2) Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

- a. Promuovere l'economia sociale come motore per il futuro del Vecchio Continente e disciplinare giuridicamente il Terzo settore e le attività degli enti no-profit, prevedendo un sistema fiscale armonizzato anche a livello europeo per riconoscere e valorizzare l'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore (DPE).
- b. Ripensare al modello di economia, promuovendo e sostenendo l'idea di sviluppo sostenibile, creando le condizioni per un impegno congiunto tra stakeholder, pubblica amministrazione, istituti di credito, operatori economici e corpi intermedi, cittadini, famiglie, associazioni, attraverso l'affermazione del principio di sussidiarietà orizzontale (DPE).

-
- c. Promuovere politiche europee che aiutino i giovani a inserirsi e stabilizzarsi nel mercato del lavoro, per una crescita economica e condizioni di vita migliori . (DPE).
 - d. Rafforzare il Pilastro Sociale europeo che stabilisce tra i 20 principi fondamentali quello di realizzare un'Europa sociale più forte ed equa (DPE).
 - e. Dare seguito all'accordo siglato il 7 maggio 2021 al Vertice Sociale di Porto, in cui i leaders europei hanno assunto l'impegno a conseguire gli obiettivi sociali entro il 2030, dando attuazione al Piano d'azione per l'economia sociale (DPE).
 - f. Introdurre un Career Service a livello nazionale capace di favorire l'orientamento lavorativo dei giovani, per meglio incrociare domanda e offerta di lavoro (DPE).
 - g. Realizzare un "LinkedIn istituzionale" centralizzato a livello europeo che metta immediatamente a contatto imprese e aspiranti lavoratori (DPE).
 - h. Rafforzare la partecipazione delle donne in politica, nelle istituzioni, nella vita pubblica e nel mondo del lavoro, per un cambiamento trasformativo di cui può beneficiare l'intera società (DPE).
 - i. Sostenere attivamente le politiche di genere, con investimenti mirati, incentivi e programmi, integrando una prospettiva di genere in tutte le fasi decisionali e nella politica estera dell'Unione(DPE).
 - j. In tema di governance economica, necessità di creare un titolo di debito comune; una capacità fiscale comune; completamento dell'unione bancaria; revisione dei trattati a beneficio della BCE (DPE).
 - k. Inserimento di una golden rule, nell'ottica di porre maggiore attenzione alla crescita e alla spesa (DPE).
 - l. Rafforzamento del ruolo della Commissione, del Parlamento Europeo e di appositi organi fiscali nazionali nel controllo e nella valutazione delle politiche economiche (DPE).
 - m. Introduzione di misure volte a incentivare l'occupazione giovanile su scala europea. Per una maggiore giustizia sociale ed evitare il cd. "dumping salariale", pratica molto diffusa in Europa, è necessario introdurre una misura assimilata nel dibattito comune al "salario minimo europeo" (DPE).

-
- n. Mercato Interno e Sviluppo Industriale. L'Unione dovrebbe essere in grado di produrre prodotti e servizi strategici a sufficienza, ad ogni livello della scala di produzione, diminuendo dunque la dipendenza da attori esterni (DPE).
 - o. Politica Fiscale e Unione economica e monetaria. Completamento dell'unione bancaria e creazione di un'unione fiscale per superare l'attuale sub-ottimalità dell'eurozona che la espone a crisi di insolvenza e rischi di speculazione (DPE).
 - p. Fondi coesione più funzionali ed equi. Sviluppare una nuova perequazione delle condizioni di sviluppo delle ex aree "obiettivo 1" mediante l'attribuzione della gestione dei fondi europei a titolarità regionale ad una struttura terza sottoposta a vigilanza diretta della Commissione Europea, indipendente dal bilancio regionale e autonoma nelle modalità di erogazione e controllo delle risorse. Alle Regioni destinatarie di risorse in ambito di Fondi Coesione confermare i compiti dell'attività di programmazione degli interventi (anche con vincoli di tempo che fanno scattare delle procedure sostitutive in capo allo Stato e alla Commissione) (DPE).
 - q. Necessità di un nuovo modello di sviluppo europeo basato sulle grandi direttrici della sostenibilità e digitalizzazione e nuova impostazione del Patto di stabilità, che deve essere rinnovato a livello di governance economica e fiscale sì da agevolare gli investimenti pubblici e privati, soprattutto nei settori strategici per l'Europa. Il PNRR deve diventare strumento di lungo periodo. Proposta di una misura definita di "iper avviamento" per supportare i giovani che decidono di rilevare imprese già esistenti, agevolando in tal modo il passaggio generazionale d'impresa (CNEL).
 - r. Accompagnare il Pilastro europeo dei diritti sociali, fondamentale ma di per sé non sufficiente con politiche adeguate. Con riferimento alle persone con disabilità, si rende necessario puntare su un riequilibrio delle funzioni di welfare con un approccio integrato basato su: semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale ed integrata mediante un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità, evitando processi di istituzionalizzazione non appropriata. Realizzazione piena dei principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006. attraverso la legge quadro della disabilità prevista all'interno del PNRR (CNEL).

-
- s. Con riferimento al settore agricolo, la vera sfida per l'Europa è quella di convincere un maggior numero di giovani ad avviare attività agricole e incoraggiare il ricambio generazionale. L'insieme delle misure della PAC non è di per sé sufficiente per affrontare le principali barriere all'ingresso nell'agricoltura come l'accesso alla terra, l'accesso ai capitali finanziari ed i costi iniziali d'impianto. Pertanto, al fine di aumentare l'interesse dei giovani agricoltori ad entrare nel settore, è necessario intervenire su molteplici fronti, anche attraverso obiettivi sociali più ampi, quali l'inclusione, il benessere, i servizi di prossimità, le infrastrutture sia materiali che immateriali, tenendo conto delle peculiarità dei singoli territori (CNEL).
 - t. La pandemia è stata fattore di accelerazione dei processi di trasformazione ecologica e digitale, ma anche causa di aumento dei divari territoriali e sociali. Le transizioni ecologica e digitale sono spinte da accompagnare, preservando l'inclusività. L'occupazione dei giovani deve essere una priorità assoluta. È necessario un grande investimento sull'occupabilità e sulla qualità delle esperienze di transizione (formazione-lavoro, lavoro-lavoro). È necessaria altresì, un'Europa più forte, democratica e non bloccata dai veti, inclusiva, capace di generare opportunità per tutti e in cui tutti possano percepirsi come cittadini attivi, propositivi, e agenti del cambiamento. Occorre un patto intergenerazionale, fatto di regole, di pratiche, di esempi, che porti ad azioni concrete di alcune generazioni per le altre (CNEL).
 - u. La Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe rappresentare l'occasione per la messa a terra di una governance economica diversa. Solo la sospensione del Patto di stabilità ha permesso, attraverso l'emissione di titoli europei, di attivare Sure e di arrivare al Next Generation Eu, che deve diventare uno strumento strutturale. Occorre ripercorrere il cammino di integrazione europea sulle orme del Pilastro europeo dei diritti sociali, affrontare il tema della sicurezza sociale e delle politiche attive del lavoro. Superare i vincoli del Patto di stabilità permetterebbe anche di ragionare su sistemi di protezione previdenziale per i più giovani. C'è bisogno di guardare con serietà alla capacità di progettualità delle giovani generazioni e attraverso il lavoro dare loro possibilità di mettersi in gioco all'interno di un mercato europeo, che deve guardare anche a un'armonizzazione normativa attraverso una nuova governance (CNEL).
 - v. Adottare la massima occupazione come criterio centrale di politica economica; Creare un'unione fiscale che contrasti il dumping fiscale; prevedere un bilancio

federale con risorse dedicate a politiche sociali europee; armonizzare i welfare nazionali e delle politiche sociali europee; coordinare a livello sovranazionale programmi di orientamento e facilitazione all'ingresso nel mercato del lavoro; creare di linee di indirizzo sulle nuove professioni; garantire adeguata retribuzione e condizioni di lavoro durante i tirocini e i dottorati; realizzare standard comuni di retribuzione per evitare disparità e impoverimento di alcune regioni; creare una politica fiscale europea comune a tutti i paese, a scaglioni - per fasce di reddito; incrementare i servizi alle famiglie; migliorare la mobilità dei lavoratori in tutto il territorio dell'Unione e aumentare le possibilità di impiego, realizzando un sistema di collocamento a livello europeo; prevedere meccanismi di gradimento del dipendente attraverso l'evaluation del grado di disponibilità, leadership, sensemaking e capacità di problem solving del datore di lavoro, con un'app in costante aggiornamento che persegue uno scopo proattivo, nell'ambito di una concezione dell'impresa come comunità (Incontriamoci a ...).

w. Definizione di una Nuova economia ambientalmente sostenibile e inclusiva in cui la partecipazione dal basso sia considerata fattore di processo e innovazione.

Ripensare gli obiettivi dell'impresa in un'ottica di sostenibilità integrale:

- benessere per tutti come l'obiettivo dell'economia;
- l'uso delle sole risorse rigenerabili della nostra Terra come il limite;
- il profitto come necessità per potere investire ed innovare e come stimolo.

Importanza dell'impresa quale strumento finalizzato al benessere delle persone. L'impresa 5.0 produce beni, servizi e reddito, focalizzandosi sulla promozione della persona e della società, in una nuova economia di mercato regolata sia da politiche pubbliche finalizzate al "Bene Comune", sia dalla richiesta dal basso di sostenibilità che viene dall'azione responsabile dei cittadini (domanda del mercato) che comprano e risparmiano (voto col portafoglio) premiando le imprese che hanno strategie e fanno scelte responsabili per le persone e per l'ambiente.

Necessità di coinvolgere le persone in un progetto comune di società responsabile, promuovendo modelli di crescita inclusiva che diano priorità al benessere, in particolare degli esclusi, e alla conservazione del Pianeta.

Il processo di digitalizzazione promosso dall'Europa va orientato non solo all'efficientamento (delle imprese, delle PA o dei processi), ma anche all'accesso ad informazioni complete, verificate e utili per la partecipazione attiva di tutti gli stakeholder ai processi decisionali (DPE).

3) L'Ue nel mondo

- a. Superare le dinamiche interne all'UE che talvolta ne paralizzano l'azione esterna come il meccanismo decisionale all'unanimità(DPE).
- b. Quanto all'azione esterna, necessità di una revisione dell'approccio integrato ai conflitti e alle crisi, nonché un rafforzamento del ruolo di mediazione dell'UE nelle questioni internazionali (DPE).
- c. Sviluppo della cooperazione rafforzata con superamento dell'unanimità nell'ambito della politica estera; perseguire maggiore cooperazione, rapidità di reazione e chiarezza nella posizione europea; stimolare il dibattito sulla creazione di uno strumento militare comune europeo; creazione di rappresentanze diplomatiche unificate europee nei Paesi extra-UE; agire con meno tolleranza con gli Stati che non rispettano i diritti umani; ipotizzare dazi e imporre tariffe su prodotti importati da Stati che violano i diritti umani (Incontriamoci a ...)
- d. Trasformare l'UE in mediatrice della pace, adoperando diplomazia e influenza internazionale per la prevenzione e il contrasto alla guerra anche attraverso la soluzione di compromessi (Incontriamoci a ...)

4) Trasformazione digitale

- a. Identità digitale e servizi al cittadino: l'integrazione tra vita pubblica e privata costituisce il fulcro dell'identità digitale. La necessità che l'Europa preveda una riflessione su questo tema è avvalorata dalla questione 5G e dal coordinamento del possesso dei dati. Su tale tema si raccomanda di valorizzare la possibilità di integrare tecnologie alternative al cloud come la blockchain per la tutela e la promozione di una rete distribuita tutta europea(DPE).
- b. Istituzione di una Giornata Europea sulla Cittadinanza Digitale, quale momento di incontro e scambio tra generazioni (DPE).
- c. Necessità di maggiori investimenti, minore burocratizzazione e ammodernamento delle pubbliche amministrazioni, definizione di linee guida per un'Intelligenza Artificiale più trasparente (DPE).

-
- d. Necessità di rinforzare i legami tra UE, cittadini, corpi intermedi e società civile, soprattutto attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali. Il modello della piattaforma della Conferenza sul futuro dell'Europa, di apertura e partecipazione diffusa, può essere un riferimento, incentivando strumenti simili anche per altri settori(DPE).
 - e. Promuovere la costruzione di un'identità digitale europea che possa garantire una interdipendenza tra le varie pubbliche amministrazioni europee(DPE).
 - f. Potenziare le infrastrutture digitali sia nel Sud Europa sia nelle zone periferiche, attraverso una rete internet stabile e veloce; prevedere eccezioni agli Aiuti di Stato, promuovendo incentivi di tipo fiscale e contributivo alle Regioni Meridionali affinché i Digitali Nomadi siano incentivati a stabilirsi nel Sud Europeo per prolungati periodi di tempo (Incontriamoci a).
 - g. Richiesta di una maggiore attenzione alle opportunità connesse al digitale senza trascurarne i rischi, anche in termini di alienazione personale che sembrano esser stati acuiti dall'isolamento imposto dal Covid. Proposta di realizzare App relative al settore del turismo, agli scambi culturali tra ragazzi europei, alla spesa sostenibile e al voto elettronico (Bando scuole).

5) Democrazia europea/valori e diritti, stato di diritto, sicurezza

- a. Necessità di migliorare l'assetto di "governance multilivello" dell'UE, superando il concetto assoluto di sovranità, anche nell'ottica di contrastare le tendenze protezionistiche e i nazionalismi e di aumentare il senso di comunità e appartenenza tra i Paesi membri(DPE).
- b. Mettere a sistema processi efficaci e strutturati di partecipazione della società civile, con particolare attenzione ai giovani, disegnando spazi di intervento che garantiscano un confronto costruttivo in grado di incidere sulla progettazione delle politiche, con l'obiettivo di accrescere il capacity building dell'Unione nella promozione dei diritti e delle libertà fondamentali(DPE).
- c. Riforma dei Trattati in vista dell'adozione di una Costituzione e di una struttura di tipo federale (DPE).
- d. Sostituzione del voto all'unanimità con quello a maggioranza qualificata è una delle riforme indispensabili per la piena democratizzazione dell'UE, in particolare nei due ambiti cruciali della fiscalità (dove l'ammontare del bilancio dell'Unione e la

natura ed entità delle risorse che lo finanziano sono decisi dal Consiglio all'unanimità e tale decisione deve poi essere ratificata da tutti gli Stati membri; come pure l'unanimità è richiesta per l'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale) e della politica estera e di difesa (nel quale ogni decisione è presa dal Consiglio o dal Consiglio europeo all'unanimità). In queste due materie è ormai venuto il momento di cambiare il sistema decisionale e superare così la regola dell'unanimità (DPE).

- e. Riforma del bilancio europeo nel segno dell'attribuzione all'Unione europea di una capacità fiscale autonoma e indipendente dai bilanci nazionali, nonché di una corresponsabilità del Parlamento europeo nella creazione di nuove risorse proprie dell'Unione (DPE).
- f. Completamento dell'Unione economica e monetaria con la realizzazione delle quattro unioni: economica, finanziaria, fiscale e democratica(DPE).
- g. Riforma dell'intero impianto della distribuzione delle competenze fra Unione europea e Stati membri - rafforzando la dimensione europea per passare dalla cooperazione intergovernativa ad una sovranità condivisa, ivi compreso un ripensamento del funzionamento del principio di sussidiarietà e di proporzionalità. In particolare, si fa riferimento a: politica sociale, obiettivi di sviluppo sostenibile, energia e società digitale, politica sanitaria, educazione e ricerca, dimensione interculturale, sviluppo tecnologico e politica industriale, cooperazione con i paesi in via di sviluppo, gestione dei flussi migratori, coordinamento delle politiche economiche e protezione civile.
- h. Maggiore integrazione nel campo della politica estera, della sicurezza e della difesa, incluso il superamento dell'unanimità alla luce del contesto internazionale e della necessità di ritrovare la via del multilateralismo e della cooperazione pacifica fra i popoli (DPE).
- i. Maggiore integrazione nel campo della lotta al terrorismo e della sicurezza interna, anche attraverso un rafforzamento dei compiti della Procura Europea(DPE).
- j. Riforma dei rapporti fra le istituzioni dell'Unione europea, nella direzione di un rafforzamento delle capacità di azione del Parlamento europeo, attraverso un'estensione del potere di decisione e del potere di iniziativa legislativa nell'interesse dei cittadini europei (DPE).

-
- k. Diffusione dell'uso del voto a maggioranza, per rendere efficace l'azione dell'Unione europea spesso paralizzata da posizioni ispirate dal metodo confederale (DPE).
 - l. Ripensamento sul futuro quadro istituzionale dell'Unione europea, ivi compreso il metodo dell'integrazione differenziata(DPE).
 - m. Difesa dei valori sui quali si fonda l'Unione europea, in particolare dello Stato di diritto, sia al suo interno che nei rapporti con i paesi terzi nel quadro dello sviluppo urgente e imprescindibile di una democrazia europea rappresentativa, partecipativa, paritaria e di prossimità(DPE).
 - n. Scrivere l'agenda post-pandemia, ridisegnando, da un lato, una nuova narrativa capace di ritrovare le ragioni di appartenenza al progetto UE per le nuove generazioni, attuando un processo di nuova legittimazione del progetto europeo, attraverso un capillare e strutturato coinvolgimento di cittadini e giovani (DPE).
 - o. Proseguire, a livello nazionale, l'esperienza della Conferenza con altrettante conferenze regionali e locali in grado di alimentare un dialogo strutturato permanente con i cittadini, che è proprio alla base del metodo Conferenza, così come richiamato anche nelle conclusioni del Consiglio europeo del 2017. Da questo punto di vista le 240 regioni europee, i 90.000 sindaci, il Comitato europeo, i giovani eletti locali (YEPs) rappresentano un network e un partner strategico fondamentale, in quanto più vicino ai cittadini (DPE).
 - p. Ridisegnare l'iter decisionale in seno alle Istituzioni UE, superando il diritto di veto attraverso un maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali (DPE).
 - q. Necessità di rendere permanenti strumenti come quello della Conferenza sul futuro dell'Europa e della Piattaforma digitale, al fine di consentire uno scambio costante tra famiglie transnazionali di partiti e cittadini (DPE).
 - r. Consolidare e rilanciare strumenti partecipativi come il referendum europeo e le proposte di iniziativa popolare, al fine di rafforzare il circuito democratico (DPE).
 - s. Rafforzamento del ruolo della Commissione e del Parlamento - potenzialmente in un'ottica co-decisionale, per rafforzare il processo democratico - nel controllo dei vari processi di implementazione ed utilizzo delle risorse economiche (DPE).

-
- t. Superamento dell'unanimità nei processi decisionali; il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo; creazione di liste transnazionali per l'elezione del Parlamento UE; migliorare il funzionamento dell'European Citizens Initiative e creare tavoli di ascolto di associazioni politiche ma non partitiche; abolire il pareggio di bilancio; costruire al più presto una strategia di difesa comune. (Incontriamoci a ...).
 - u. Maggiore tutela dei diritti, declinati nel modo più ampio possibile dall'empowerment femminile al riconoscimento dei diritti LGBTIQ (Bando scuole).
 - v. Inclusione e rispetto verso chi è diverso per estrazione economica, sociale e culturale. In particolare, per quanto riguarda le donne, superamento del divario di genere, nelle opportunità e nei salari (Bando scuole).
 - w. Proposta di inserire un Organo europeo giovanile tra le Istituzioni europee già esistenti (Bando scuole).
 - x. Frequente riferimento alla figura del compianto Presidente del Parlamento europeo David Sassoli che, sullo sfondo di un'Europa che nel passato non ha sempre saputo offrire al grande pubblico figure immediatamente riconoscibili. Incoraggiamento alle Istituzioni per il superamento della crisi in Ucraina e appello alla pace con il messaggio #stopwar (Bando scuole).

6) Migrazione

- a. Rafforzare le politiche comuni dell'UE, come la politica migratoria (DPE).
- b. Appello all'UE di non erigere incomprensibili muri, ma di aprire le porte ai migranti, anche nel ricordo del nostro non lontano passato. Rispetto dei valori fondanti l'Unione che devono essere messi al centro nel momento in cui si stabiliscono a livello europeo le politiche in materia migratoria. Necessità di una cooperazione di tutti gli Stati membri nella gestione dei flussi migratori (Bando scuole).

7) Istruzione, cultura, gioventù e sport

- a. Inclusione e valorizzazione del capitale umano. Previsione di un Fondo europeo che dia la possibilità alle persone con difficoltà materiali e a coloro che sono diversamente abili di poter entrare nel mercato del lavoro e di continuare, senza difficoltà economiche o di altro genere, il percorso di studio. Ciò al fine di tutelare i più fragili da importanti mutamenti macroeconomici e sociali, nonché ideare una

-
- rete consapevole e partecipata per la costruzione di una responsabilità sociale e comunitaria capace di valorizzare persone e idee (DPE).
- b. Formazione e investimenti strategici nell'istruzione e nella ricerca. Ideazione di una rete della conoscenza europea sul modello delle grandi Università europee medievali, in cui il sapere possa essere di facile accesso a chiunque, mediante la diffusione di convitti e facilitazione economiche; tale rete contribuirebbe, inoltre, alla costruzione di una cultura europea (DPE).
 - c. Disciplina e promozione dei concetti di libera concorrenza e competitività (DPE).
 - d. Revisione del sistema ordinistico professionale italiano e diffusione delle informazioni su cosa avviene negli altri paesi europei (DPE).
 - e. Necessità che l'intervento delle Istituzioni europee sia rivolto, principalmente, ai giovani in cerca di occupazione o che non hanno ancora completato il percorso formativo (DPE).
 - f. Per affrontare la crescente disoccupazione giovanile e dei NEET, è necessaria l'emanazione di una direttiva europea che regolamenti stage e tirocini, affinché questi ultimi si traducano in reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro mediante contratti di qualità (DPE).
 - g. Predisporre un "titolo europeo" valido negli Stati membri che consenta a tutti di certificare le proprie competenze, in particolare quelle digitali e linguistiche (DPE).
 - h. Diffusione su scala europea di centri di assistenza psicologica a supporto di scuole, università e Career Service, di fondamentale importanza soprattutto alla luce della pandemia (DPE).
 - i. La parola chiave per affrontare i cambiamenti legati alla pandemia e alle rivoluzioni green e digitale è la formazione: istruzione e mondo del lavoro devono allearsi per aggredire il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Grazie alla spinta di Next Generation EU, l'Unione Europea può disegnare una strategia di lungo periodo sull'education, puntando su orientamento agli studi, formazione tecnica con gli ITS e aumento delle lauree in discipline STEM. La sfida sarà quella di utilizzare le innovazioni tecnologiche per formare i giovani e per dare loro maggiore accesso agli strumenti di democrazia digitale, importante tanto quanto la democrazia fisica (CNEL).

-
- j. Gli atenei dovrebbero reinterpretare il proprio ruolo come asset strategico per lo sviluppo del paese in termini di innovazione e di crescita economica, in stretto raccordo con le rappresentanze del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di recuperare il gap formativo da questo denunciato e aumentare i livelli di occupazione (CNEL).
 - k. Affrontare il problema della disoccupazione giovanile attraverso la formazione e la riforma del sistema di orientamento scolastico. Le scuole hanno il compito di indirizzare gli studenti verso settori in via di sviluppo, verso competenze moderne come il digitale e il green. Attraverso la contrattazione nazionale collettiva e attraverso gli accordi di secondo livello, occorre migliorare l'apprendistato formativo e l'alternanza scuola lavoro, rivolgendo particolare attenzione al Sud per combattere le differenze territoriali (CNEL).
 - l. In merito alla formazione e al sistema di orientamento scolastico, colmare il mismatch fra scuola e lavoro portando le aziende all'interno delle scuole per spiegare agli studenti cosa chiede il mercato. Ciò, senza tralasciare l'importanza dell'alternanza scuola lavoro, dell'apprendistato duale e dell'implementazione degli ITS. Dare sostegno tangibile all'occupazione, che deve passare attraverso l'imprenditorialità. In merito alla transizione ecologica, assicurare un sostegno economico alle imprese (CNEL).
 - m. Riformare la filiera dell'istruzione e formazione per creare una fabbrica di competenze, ossia un sistema formativo che sia in grado di leggere i bisogni del mondo produttivo. Promuovere un'azione di orientamento permanente e rivedere il sistema universitario, ammodernando la relativa offerta formativa (CNEL).
 - n. Necessità di una riflessione più ampia e approfondita da parte dell'Unione europea su ricerca e diritto allo studio. Riguardo alla ricerca, è necessario equiparare gli investimenti nelle discipline sociali a quelli a beneficio delle discipline scientifiche, le prime penalizzate in termini di ricerca universitaria. La seconda questione relativa alla ricerca riguarda la ridefinizione del significato di terza missione, che spesso si traduce nella capacità di trasferire conoscenza alle imprese e, pertanto, subordinata ad interessi privati. Dovrebbe, invece, essere legata alla capacità dell'Università di influire sul benessere diffuso di un territorio, con l'obiettivo che la conoscenza prodotta si trasformi in progresso a beneficio della collettività. Riguardo al diritto allo studio e all'accessibilità all'istruzione, sarebbe utile che ci fossero dei vincoli su una parte dei fondi di sviluppo europeo rispetto alla

possibilità di utilizzarli per investire nel diritto allo studio, altrimenti lasciata alla eventuale lungimiranza del decisore politico. L'Unione europea dovrebbe avere un ruolo maggiore nell'indirizzare e supportare le azioni volte a rendere l'istruzione sempre più accessibile, ad esempio puntualizzando le strategie rispetto all'obiettivo del programma Horizon 2020: raggiungere un tasso di laureati del 40%. Sono necessari obiettivi europei comuni di diritto allo studio e di abbattimento delle disuguaglianze (CNEL).

- o. Prevedere nelle scuole corsi obbligatori sulle istituzioni europee e il loro funzionamento; creare nei vari Paesi 'istituti culturali' per la promozione della coscienza comune e far crescere la coscienza e la conoscenza dei cittadini sull'Europa; promuovere la digital literacy attraverso i musei; sostenere economicamente la scuola aumentando le risorse a disposizione; investire maggiormente sui docenti; supportare la formazione prescolare; tutelare e valorizzare le competenze linguistiche dei giovani stranieri; sostenere la creatività e lo spirito imprenditoriali dei giovani studenti; diminuire la distanza tra il mondo del lavoro e la scuola; includere gli stati del vicinato nel confronto europeo sul tema dell'istruzione; promuovere, attraverso le scuole, la valorizzazione delle diversità (Incontriamoci a).
- p. Prestare maggiore attenzione ai temi della disinformazione e delle fake news, soprattutto in ambito scientifico, promuovendo anche seminari ad hoc per i giornalisti; favorire lo sviluppo di una lingua unica europea, di una rete giornalistica e televisiva unificata; implementare la transeuropean network favorendo vettori unici e/o tratte uniche che colleghino fra loro le capitali europee; creare macroaree geografiche di trasporto pubblico locale, integrate all'interno di un unico pass, con eventuali agevolazioni per studenti; introdurre norme più restrittive per la eventuale sospensione del Trattato di Schengen (Incontriamoci a).
- q. Formare una rete interconnessa di Stati e di cittadini, dove la conoscenza e l'accesso ai programmi europei di cultura e sviluppo venga pubblicizzata in maniera capillare (DPE).
- r. Attenzione alle tematiche vicine alla realtà dei giovani. Richiesta di una scuola aperta, inclusiva e proiettata verso il futuro che aiuti nel percorso di formazione, anche attraverso una maggiore conoscenza della storia, dei valori e delle Istituzioni europee. Incremento e diversificazione delle ore dedicate allo sport, considerato come strumento per combattere l'obesità, la sedentarietà e l'isolamento. Sostegno

alle federazioni sportive con aiuti economici parimenti distribuiti sui territori. Forte attenzione riservata inoltre ai programmi europei di scambio, quali Erasmus + e DiscoverEU, e richiesta di maggiore informazione da parte dell'UE (Bando scuole).

8) Salute

- a. Maggiore coordinamento nella politica sanitaria, con una crescente cessione delle competenze dal livello nazionale a livello europeo; Implementare Servizi Sanitari Europei (Incontriamoci a...).
- b. Preoccupazione per le conseguenze della pandemia e richiesta di un consistente supporto psicologico (con l'inserimento della figura dello psicologo scolastico) che aiuti a superare tutte le problematiche adolescenziali aggravatesi in questo periodo di emergenza sanitaria. Maggiore attenzione verso il tema della salute alimentare e dei corretti stili di vita, attraverso l'incentivo all'utilizzo di prodotti di stagione e locali oltre al sostegno del mercato equo e solidale (Bando scuole).
- c. Priorità dell'azione comunitaria sono le persone più fragili e in difficoltà. Irrobustimento delle organizzazioni di servizio alla persona per sostenere, in maniera equa ed inclusiva, tutti i cittadini europei e promuovere il diritto alla salute. Intensificazione della collaborazione tra i paesi europei, attraverso la condivisione di best practices e investimenti per un'educazione alla salute (DPE).

9) Trasversali

- a. Importanza di aprire una fase costituente per superare l'attuale modello di governance (intergovernativo) e passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata per "tenere la rotta" rispetto al progetto di una Unione più integrata e più vicina ai suoi valori fondanti. In alternativa, andare avanti con i Paesi che condividono il progetto di un'Unione più integrata, ponendosi come obiettivo la costituzione degli Stati Uniti d'Europa. Auspica una accelerazione sull'unione dell'energia (compresa la necessità di un nuovo rapporto tra UE e Unione africana). In riferimento al settore agricolo, rafforzare la possibilità di importare solo prodotti che rispettino le caratteristiche produttive e qualitative della sostenibilità. A livello di politiche del lavoro realizzare una totale convergenza per non creare quel dumping salariale che distorce la concorrenza, soprattutto in agricoltura (CNEL).
- b. Prevedere il voto a maggioranza, l'unione fiscale, la riforma del sistema di immigrazione, il rafforzamento della politica estera. Importanza del pilastro

europeo dei diritti sociali. Per affrontare la crisi socio – ambientale (derivante dal concetto di ecologia integrale), è necessario un approccio integrato che permetta di agire su tre fronti: assicurare che l’adozione di tecnologie digitali non crei disuguaglianze; garantire il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni attraverso la costituzione di luoghi di dialogo e di scambio; puntare su un nuovo welfare, più inclusivo e che tuteli le fasce di popolazione più colpite dai cambiamenti in atto. In funzione di ciò, occorre un patto intergenerazionale, tendente al benessere comune e ad uno sviluppo dignitoso e ugualitario per tutti (CNEL).

- c. Regolamentare la digitalizzazione, per agevolare una transizione corretta che non crei distorsione e che garantisca i diritti fondamentali e la tutela dei professionisti in particolare. Sottolinea la necessità di una riforma della politica fiscale europea comune e dei sistemi di vigilanza nel settore del credito e della finanza (CNEL).
- d. Le strategie per una migliore ecologia europea passano dall’applicazione del digitale e dell’innovazione tecnologica al settore agricolo. Le riflessioni svolte sono due: l’innovazione deve riguardare l’agroecologia; risulta necessario che la connessione copra tutto il territorio nazionale. L’Europa deve rivolgere maggiore attenzione alle aree interne e alle politiche fondamentali della gestione del suolo, dell’acqua, del sistema delle agro energie e del patrimonio forestale. Infine, meritano grande attenzione i temi della formazione, del welfare e della gestione dei flussi migratori (CNEL).
- e. È necessario rivedere il sistema di governance, iniziando da un ruolo più ampio della Commissione e del Parlamento europeo e dal superamento della regola dell’unanimità, verso un assetto sovranazionale. Occorre prestare maggiore attenzione nelle politiche a sostegno della competitività e dell’innovazione delle piccole e medie imprese (ricordando tra gli altri il tema dell’accesso al credito). In relazione alla transizione ecologica, servono soluzioni che sappiano far convivere sviluppo economico, miglioramento della qualità della vita e tutela ambientale (CNEL).
- f. Sul tema della transizione ecologica, intervenire strutturando e programmando una politica energetica comune e sostenibile economicamente per tutti gli Stati membri. Creare una banca centrale dell’energia diffusa sul territorio europeo e che sistematicamente prenda scorte per immettere liquidità nelle situazioni di crisi geopolitiche. Ampliare la sinergia tra università, imprese e regioni e individuare

come fattore principale per la transizione ecologica la formazione. Creare percorsi formativi sempre più professionalizzanti valorizzando gli istituti tecnici superiori, valida alternativa alle università perché legati al territorio e alle imprese. Creare corsi universitari più performanti, che in alcuni casi potrebbero sostituirsi ai tirocini post-laurea spesso corrispondenti a forme di lavoro gratuito. Promuovere l'inserimento di una remunerazione equa per stagisti e tirocinanti all'interno del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, di cui sarebbe opportuna un'applicazione vincolante (CNEL).

- g. Importanza di una strategia europea comune, compatta ed efficace nella transizione energetica e green e di un approccio strutturato. Creare, all'interno dei settori maggiormente inquinanti ma al contempo strategici per il sistema economico europeo, un meccanismo di premialità che riconosca gli sforzi fatti da parte delle aziende più performanti nel ridurre consumi ed emissioni. Riguardo all'autoimprenditorialità e il sostegno alle start up, gli obiettivi che può darsi l'Unione Europea sono: connettere maggiormente mercato pubblico e privato, puntando su settori altamente tecnologici che possono rappresentare un vantaggio competitivo per l'Europa, come ad esempio la space economy; connettere le filiere produttive strategiche alle nuove realtà imprenditoriali, dando vita ad un nuovo modello che punti su competitività, innovazione e autoimprenditorialità (CNEL).
- h. Sul tema della transizione ecologica e digitale l'Europa deve diventare il motore della crescita sostenibile a livello globale attraverso una politica industriale eco-efficiente. In particolare, nel settore marittimo occorre sostenere attivamente la transizione ecologica da parte delle imprese italiane. Occorre, altresì, un'azione politica nazionale che, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, indirizzi efficacemente gli investimenti stanziati dall'UE in ricerca e innovazione per la transizione digitale. Riguardo alla semplificazione, è necessaria una riforma amministrativa e burocratica che avvicini l'Italia agli altri Stati membri (CNEL).
- i. La categoria dei geometri si sta concentrando sulla valorizzazione e sulla formazione degli under 35 dedicate al PNRR e all'Agenda 2030 ponendo un accento specifico sulla salubrità, sulla cultura dell'accessibilità mediante l'abbattimento delle barriere elettroniche. La sussidiarietà orizzontale, la sostenibilità ambientale, la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e la salvaguardia del territorio sono tutti argomenti da porre all'attenzione dei nostri giovani

proiettandoli nel futuro. Un'idea è quella di recuperare e valorizzare aree industriali dismesse che hanno un costo per lo Stato e rappresentano anche un pericolo (CNEL).

- j. Per la promozione di una Europa sociale, che sia più vicina ai bisogni dei cittadini si dovrebbe ripensare il modello di governance politica, uscendo dalla logica dei veti e dalla predominanza degli interessi dei singoli Stati, per approdare a una logica realmente comunitaria e federale. Occorrerebbe rafforzare il ruolo del Parlamento Europeo conferendogli l'iniziativa legislativa e bisognerebbe abbandonare il voto all'unanimità e rafforzare le competenze dell'Unione anche attraverso una maggiore legittimazione delle istituzioni, con processi elettorali più europei. Il punto centrale è far sì che l'Europa non sia vista come una semplice organizzazione internazionale o una comunità economica ma piuttosto come un'organizzazione sovranazionale e una comunità di valori. L'obiettivo si può raggiungere attraverso modifiche al Trattato che rendano più chiari i poteri dell'Unione. Alla governance politica andrebbe senz'altro associata una governance economica che punti a una ripresa sostenibile e a un nuovo modello economico attento agli impatti sociali e ambientali di medio e di lungo termine. Per questo andrebbe ripensato il Patto di stabilità, in vista di un patto che la CISL chiama di crescita sostenibile, abbandonando la camicia di forza del fiscal compact e rendendo strutturali gli importanti strumenti messi in campo per fronteggiare la pandemia, come il Next Generation Eu e il fondo Sure, e ipotizzando nuovi meccanismi come un'indennità di disoccupazione europea e ulteriori strumenti di contrasto alla povertà e alle diseguaglianze. Occorre realizzare un sistema di risorse europee che sia all'altezza delle aspettative e che non può continuare ad essere basato su contributi e gestioni nazionali ma che necessita di un'autonoma capacità di bilancio, politiche fiscali armonizzate, la creazione di strumenti di condizionalità. L'obiettivo primario è quello di far emergere il valore sociale dell'Europa che promuova una convergenza sociale e delle condizioni di lavoro verso l'alto e che, nel contempo, contrasti dumping sociali, contrattuali e fiscali che si scaricano sui tessuti produttivi attraverso le delocalizzazioni, la sofferenza sociale, le diseguaglianze, la disoccupazione e la distorsione del mercato. Questi obiettivi sono tutti conseguibili dando piena attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali, rendendo vincolanti le sue disposizioni ma anche, e soprattutto, assicurando un giusto coinvolgimento delle parti sociali, la valorizzazione del dialogo sociale, della contrattazione e della democrazia economica a tutti i livelli, da quello europeo a quello nazionale fino poi

ad arrivare a quello aziendale. Non si può non evidenziare la necessità e l'importanza del coinvolgimento dei giovani da parte delle istituzioni a tutti i livelli, non solo nel dibattito politico ma anche nella pianificazione, nell'implementazione e nel monitoraggio delle azioni. È apprezzabile l'intenzione del CNEL di creare una Consulta giovanile, che spera possa diventare un esempio a livello europeo (CNEL).

- k. Necessità di un sistema decisionale europeo che possa conciliare trasparenza, democrazia ed efficienza, passando dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata. A questo deve accompagnarsi un piano di sviluppo sostenibile che garantisca il rispetto dell'ambiente e la tutela del welfare e il superamento delle disuguaglianze sociali ed economiche accentuate dalla crisi pandemica, investire nella formazione e nella ricerca. Coinvolgere attivamente le rappresentanze giovanili nelle politiche europee (CNEL).
- l. Garantire mobilità all'interno dell'UE e salvaguardare la libera circolazione, proponendo criteri più stringenti per la sospensione del Trattato di Schengen; creare macroaree geografiche integrate di trasporto pubblico (fino a coprire un'area geografica pari a tutta l'Unione), con eventuali agevolazioni per gli studenti; creare una rete ferroviaria europea, che sia competitiva con i trasporti aerei; completare le Trans European Networks – (TEN); perseguire la pace e la collaborazione; garantire apertura al cambiamento e alle idee delle giovani generazioni; offrire una buona istruzione e servizi sanitari efficienti ed economici (Incontriamoci a ...).

12. Raccomandazioni dal Panel nazionale dei cittadini

1) Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione

a. Superare il modello produttivo novecentesco.

La percezione dei partecipanti al Panel è che gli ultimi eventi accaduti a livello mondiale (pandemia da Covid-19 e guerra tra Russia e Ucraina) abbiano mostrato con forza i limiti dell'attuale modello produttivo europeo ed abbiano reso evidente la necessità di rivedere una impostazione da molti definita come "Novecentesca".

L'evidenza della dipendenza dell'Unione dall'energia e dai prodotti alimentari che acquistiamo da Paesi extra UE, e la scoperta (in occasione della pandemia) di non poter produrre autonomamente la quantità di dispositivi medici e di vaccini necessari per contrastare la diffusione del virus hanno fatto emergere la debolezza di fondo del nostro sistema economico.

È altresì netta la percezione che un'economia più forte, capace di creare occupazione in un contesto di giustizia sociale, deve avere asset tecnologici. A tal fine, si rende necessario sostenere un sistema di istruzione sempre più centrato sulle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Innovazione tecnologica, energia sostenibile, turismo e cultura appaiono le tre direzioni fondamentali per lo sviluppo dell'economia europea del futuro, ponendo un'attenzione specifica a mantenere tutto ciò che riguarda le produzioni di base per evitare il rischio di una eccessiva dipendenza dai Paesi extra UE nella fornitura di prodotti essenziali.

- Affrontare efficacemente il problema del cambiamento climatico e delle energie alternative;
- puntare sull'economia del turismo e della cultura, valorizzando anche le tante piccole destinazioni presenti in Europa;
- puntare su tecnologie e innovazione come driver di crescita;

-
- ridurre la dipendenza dagli altri Paesi per quanto riguarda materie prime, fonti energetiche, agricoltura;
 - incentivare i ragazzi a studiare materie scientifiche.

b. Regolazione delle attività produttive

Il superamento della logica economica Novecentesca passa anche attraverso una revisione delle norme e delle procedure di regolazione delle attività delle imprese. Le raccomandazioni che vanno in questa direzione sono quattro e risultano accomunate da una logica che richiede, da un lato, la semplificazione delle regole e, dall'altro, il mantenimento di un alto livello di vigilanza sui comportamenti scorretti (in particolare per quanto riguarda contraffazione e concorrenza sleale).

Grande attenzione è dedicata alla necessità che le regole economiche tendano a ridurre al massimo quelle scelte che impongono una standardizzazione dei processi produttivi (mettendo a rischio produzioni locali specifiche e che hanno radici culturali profonde) e la distruzione di beni agricoli dovuta alla necessità di mantenere quantitativi di produzione predefiniti.

- Ridurre la burocrazia (permessi, certificazioni);
- ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le peculiarità culturali e produttive, territoriali e regionali (rispetto delle tradizioni produttive);
- superare la logica delle “quote fisse” nelle produzioni agricole, con relativa distruzione dei prodotti in eccesso;
- lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale.

c. Misurare la crescita in termini di felicità delle persone e non della quantità di prodotti

Superare il modello produttivo novecentesco non vuol dire soltanto cambiare le modalità di produzione, ma entrare in una nuova cultura in cui, anche gli indicatori di crescita non siano centrati solo sulla quantità di beni prodotti, ma sulla capacità di garantire ai cittadini di raggiungere un obiettivo di felicità. Nella nuova economia

il soggetto chiave attorno al quale fare le valutazioni di impatto e investimento non possono essere i beni, ma devono essere le persone e questo comporta la necessità di passare da un sistema di indicatori basato sulla quantità dei beni prodotti (PIL), ad un sistema capace di misurare il benessere prodotto sulle persone (FIL – felicità interna lorda).

- Sviluppare una economia centrata prevalentemente sulla produzione di felicità (Felicità Interna Lorda) che sui beni (Prodotto interno lordo).

d. Una maggiore integrazione tra gli Stati

Ciò che appare chiaro a tutti, anche a chi è meno soddisfatto dell'attuale assetto e dei risultati raggiunti fino ad ora dall'Unione europea, è che l'unione monetaria non è sufficiente e che l'Europa deve essere in grado di muoversi con sempre maggiore forza come una entità politica coesa, capace di negoziare all'esterno con una sola voce e di agire con maggiore solidarietà al suo interno. Una maggiore integrazione tra gli Stati membri è un aspetto fondamentale per aumentare la forza politica, commerciale e produttiva dell'Unione Europea. Al tempo stesso, un'Unione capace di ridurre le differenze sociali e promuovere la qualità della vita è quella in cui le leggi fondamentali sono uguali, in cui il sistema di tassazione delle imprese e dei cittadini è integrato e coeso e in cui i salari e i servizi ai cittadini sono allineati.

Questo comporta in primo luogo di non fare passi indietro sulle conquiste ottenute in questi anni, preservando il concetto di welfare, indicato dai partecipanti al Panel come il più avanzato al mondo e il più attento a garantire pari opportunità e giustizia sociale ai propri cittadini.

- Non arretrare sulle politiche di welfare (sanità pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro)
- Non indietreggiare rispetto a quanto realizzato relativamente a: moneta unica e interconnessione tra sistemi di pagamento e telecomunicazione

Oggi però tutto ciò che è stato fatto in passato non appare più sufficiente e l'Europa del futuro ha bisogno di fare un salto in avanti definitivo nell'integrazione tra gli Stati, secondo una visione interna non più competitiva, ma di cooperazione e che

metta in condizione ogni cittadino europeo di avere gli stessi sistemi di garanzia e di opportunità in tutti gli Stati dell'Unione.

- Superare l'egoismo dei singoli Stati e la tendenza a cercare vantaggi individuali a danno degli altri;
- arrivare ad un sistema che preveda le stesse leggi, uguali sistemi di tassazione, stessi diritti e doveri in tutti i Paesi.
- regimi fiscali coordinati tra i diversi Stati, soprattutto con riferimento alle aziende (no zone franche o a bassa tassazione);
- prezzi dei prodotti coerenti tra i diversi Paesi e garanzia di uno stesso potere di acquisto tra i diversi Stati;
- ridurre le disparità salariali tra i diversi Paesi e le diverse zone geografiche all'interno di uno stesso Paese;
- rendere comune il debito pubblico dei diversi Stati membri.

e. Politiche di inclusione

Un'Unione giusta e capace di offrire felicità ai suoi cittadini è un'Unione inclusiva, che mantiene sempre alta l'attenzione al contrasto delle disuguaglianze. Anche in questo caso le raccomandazioni da un lato indicano una rotta per il raggiungimento di obiettivi inseguiti da molto tempo (come ad esempio la parità tra i generi), dall'altro segnano nuove esigenze legate alle trasformazioni culturali delle società contemporanea (disuguaglianze digitali e diritto a vivere in un ambiente sano).

- Piena parità tra uomini e donne anche attraverso un rafforzamento dei congedi parentali paterni e dei servizi per l'infanzia;
- contrasto delle disuguaglianze digitali;
- garantire a tutti i cittadini europei di poter vivere in un ambiente sano e sostenibile;
- garantire l'opportunità di accedere all'ascensore sociale e, quindi, avere piena possibilità di autorealizzazione e autodeterminazione;

-
- favorire il ricambio generazionale a tutti i livelli;
 - gestione dell'accoglienza di profughi e migranti equilibrata tra i diversi Stati.

Ancora una volta appare centrale il ruolo della scuola e delle politiche educative, non solo per trasmettere ai giovani le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro, ma anche per costruire una cultura europea; infatti, dopo avere costruito l'Europa delle istituzioni è fondamentale costruire anche l'Europa dei popoli. Da questo punto di vista è stata sottolineata la centralità di una lingua comune, che consenta di dialogare tra i cittadini dei diversi Paesi, ma anche di avere parità di accesso ai servizi. Caduto il sogno dell'esperanto, l'uscita del Regno Unito dall'Unione ha fatto nascere dei dubbi sulla possibilità di adottare l'inglese come lingua condivisa, per quanto essa rappresenti una lingua chiave nei rapporti internazionali e all'interno del sistema scientifico ed economico.

- Favorire l'acquisizione di una lingua comune;
- investire sulla scuola, insegnare storia dell'Europa più che delle singole nazioni, economia politica ed educazione civica;
- accesso alla cultura, all'istruzione e agli scambi tra studenti e cittadini dei diversi Paesi.

Le politiche di inclusione hanno una componente essenziale nel rendere accessibili le opportunità per i cittadini. I partecipanti al Panel, da questo punto di vista, sottolineano come l'Italia sia stata spesso incapace di utilizzare i fondi europei. Inclusione e accessibilità significano istituzioni europee più vicine ai cittadini e maggiori informazioni e consapevolezza dei diritti che i cittadini europei vantano in quanto tali. Emerge al riguardo l'importanza di un rapporto diretto tra le istituzioni dell'Unione e i cittadini, senza necessariamente la mediazione degli Stati.

- Incentivare l'utilizzo dei fondi europei destinati alla riduzione delle disuguaglianze;
- accessibilità e vicinanza delle istituzioni europee ai cittadini;

-
- comunicare con chiarezza ai cittadini i diritti loro spettanti e le opportunità ad essi dedicate per favorirne l'accesso diretto.

f. Occupazione

All'interno del percorso compiuto il tema dell'occupazione emerge costantemente come elemento trasversale e come direttamente collegata alla capacità dell'Unione europea di seguire le raccomandazioni indicate. Nel dibattito tra i partecipanti appare evidente come la questione dell'occupazione sia centrale per la vita delle persone e che la stessa non possa essere perseguita senza un rafforzamento dell'economia e dei temi di giustizia sociale. L'attesa forte è quella di una Unione europea in cui le politiche attive del lavoro conservino un ruolo centrale e siano sempre più coordinate.

- Favorire lo scambio tra lavoratori in Europa attraverso un Centro Europeo per il lavoro;
- disporre di politiche per il lavoro integrate a livello comunitario;
- fornire incentivi alle imprese che assumono.

2) L'Europa nel mondo

Gli ultimi eventi internazionali e, in particolare la guerra tra Russia e Ucraina, hanno inciso profondamente sulla percezione del ruolo che l'Unione europea dovrà perseguire a livello internazionale.

Le raccomandazioni raccolte si pongono sostanzialmente su un asse che, da un lato, punta al rafforzamento dell'Unione in quanto tale (sia a livello di identità che come forza economica), dall'altro, la colloca nella relazione con gli altri Paesi come un modello di riferimento e di stimolo.

a. Rafforzare l'identità europea

Per poter essere riconosciuta dai Paesi terzi, l'Unione europea deve essere coesa al suo interno dal punto di vista economico, finanziario, identitario e dei valori. Una identità realizzata attraverso la valorizzazione delle specificità locali, all'interno di

un quadro di valori essenziali condivisi, e non attraverso un processo di omologazione.

Al riguardo è stata sviluppata anche la riflessione su un potenziale ampliamento del perimetro dell'Unione, che secondo alcuni dei partecipanti al Panel non dovrebbe avvenire in maniera indiscriminata, ma concentrandosi sul reciproco riconoscimento culturale e valoriale, più che sugli standard economici.

- Valorizzazione dell'identità europea, culturale e valoriale, ma anche delle specificità regionali;
- creazione di un istituto di cultura europea per favorire un'educazione al rispetto e all'integrazione tra i cittadini dei diversi Stati;
- ridefinizione dei principi di appartenenza per i nuovi Paesi candidati, con un rafforzamento dei fattori di identità culturale e valoriale.

b. Rafforzare economia e istituzioni

L'Europa del futuro è chiamata ad un ruolo da protagonista a livello internazionale e tale ruolo può essere assunto solo laddove l'Unione si rafforzi al suo interno e non dipenda dagli altri Paesi. I partecipanti hanno manifestato ampia consapevolezza circa il fatto che i Paesi dell'Unione sono poveri di materie prime. Al riguardo appare fondamentale che l'Unione garantisca una maggiore indipendenza dai Paesi extra UE per quanto riguarda gli approvvigionamenti di energia e delle materie prime necessarie per la produzione agricola e tecnologica.

Ciò richiede precisi investimenti per “recuperare terreno” in settori come quello tecnologico (in cui, oggi, l'Unione europea non appare avere un ruolo di leadership), della filiera alimentare e dell'energia.

La guerra tra Russia e Ucraina ha poi riportato al centro del dibattito l'importanza di una politica integrata di difesa europea, con una identità specifica e una maggiore autonomia rispetto alla NATO, la cui appartenenza in ogni caso non è mai stata posta in discussione.

Infine il rafforzamento del ruolo dell'Unione comporta precise scelte per il futuro, con un investimento forte su scienza e ricerca, per aumentare le competenze dei giovani europei.

- Rafforzare la capacità di produzione interna: filiera alimentare (in particolare il grano), tecnologia (microchip);
- valorizzare le produzioni tipiche regionali ed europee;
- rafforzare i poli industriali europei (es: acciaio);
- potenziare la produzione energetica locale in un'ottica green (gas, solare, eolico);
- sviluppare le tecnologie aerospaziali;
- creare laboratori scientifici europei (banca europea dei virus);
- costituire un esercito comune europeo, che agisca nell'ambito della NATO, e al contempo ne favorisca il superamento;
- investire nella formazione dei formatori (scambi europei per docenti, Erasmus per docenti);
- potenziare la mobilità dei ricercatori europei, creando nuove istituzioni scientifiche comunitarie;
- favorire la nascita di startup innovative;

c. Cooperazione e partenariati

L'Europa del futuro è intesa come protagonista sulla scena internazionale, capace di dialogare con tutti i Paesi del mondo. Un dialogo che parte da una leadership economica e da una forza commerciale importante, che si consolida nella costruzione di partenariati e progetti di grande respiro internazionale.

Tutto questo in un'ottica di cooperazione e di attenzione a beneficio delle aree più deboli del mondo, con progetti ad hoc di promozione dei Paesi più poveri e di scambio culturale ed economico con i Paesi dell'Oriente.

Attenzione specifica è stata rivolta anche al tema delle migrazioni, auspicando un maggiore coordinamento tra Paesi e l'utilizzo di procedure condivise di gestione delle richieste.

- Potenziare le esportazioni;
- promuovere itinerari turistici europei di tipo transnazionale;
- sviluppare un sistema commerciale di trattative a livello europeo (non come singoli Stati o aziende, ma come Unione) per avere un maggiore potere contrattuale, vincolato al rispetto dei diritti umani;
- realizzare grandi progetti internazionali, come ad esempio quello della stazione spaziale internazionale;
- finanziare progetti in Africa per la costruzione di scuole ed ospedali, senza atteggiamenti di tipo coloniale, ma puntando al rispetto dei diritti e dei valori europei;
- investire sulla formazione in loco (in particolare delle donne) nei Paesi più poveri;
- promuovere scambi di tecnici e formatori;
- costruire un sistema di regole comuni per l'accesso dei migranti, che preveda processi differenti tra migrazioni di tipo umanitario e di tipo economico e ripartizioni eque tra i diversi Paesi (censimento e controllo dei comportamenti e dell'occupazione);

d. Riferimento politico e culturale

Nello scenario delineato l'Europa è chiamata a rappresentare un riferimento politico e culturale e a dare l'esempio attraverso l'assunzione di scelte mirate a garantire un ambiente sano, il rispetto dei diritti delle persone, il confronto tra Occidente e Oriente.

- Primeggiare come continente green, arrivare prima degli altri all'obiettivo emissioni zero, aumentando la produzione di energia pulita (ad esempio, eolica e solare);

-
- esportare tecnologie per la produzione di beni ad impatto zero;
 - porsi come spazio di incontro (piazza, agorà) tra Occidente ed Oriente, favorendo scambi culturali ed iniziative congiunte (come ad esempio le giornate mondiali dell'arte, da svolgere a rotazione nelle diverse capitali europee e con un palinsesto che preveda artisti provenienti da tutto il mondo);
 - creare un modello etico a livello europeo di gestione dei processi migratori che possa essere condiviso a livello internazionale.

PARTE III

13. Campagna di comunicazione

A partire dalla primavera del 2021 e fino all'avvio delle attività relative alla Conferenza sul futuro dell'Europa, è stata creata una [sezione dedicata del sito del Dipartimento per le politiche europee](#). La sezione è articolata in sottosezioni che danno conto non soltanto delle iniziative organizzate dal Dipartimento, ma anche dei principali eventi a livello nazionale. Nella sezione si reperiscono inoltre i documenti fondamentali che hanno dato vita alla Conferenza, quali, ad esempio: la [Dichiarazione comune](#), sottoscritta il 10 marzo 2021 dai Presidenti delle Istituzioni europee, il [non-paper del Governo italiano](#) sulla Conferenza del 14 febbraio 2020, la [risoluzione del Parlamento europeo](#) del 15 gennaio 2020.

Con riguardo alla campagna di comunicazione finalizzata ad assicurare la diffusione dei contenuti dell'iniziativa e a stimolare opinioni e idee sull'Europa del futuro, nonché a promuovere l'utilizzo della piattaforma digitale, il Dipartimento per le politiche europee ha indetto una gara pubblica a esito della quale è stata selezionata l'agenzia "The Washing Machine – Italia", che ha realizzato uno [spot](#) da diffondere sui canali televisivi e radiofonici. Lo spot televisivo, della durata di 30 secondi, mostra una serie di parole animate che si muovono in modo veloce e dinamico su immagini che toccano i vari temi trattati sulla piattaforma. Grazie anche alla musica e ai movimenti in sync delle parole, lo spot è dinamico e si avvale di un linguaggio che utilizza stilemi video-musicali in luogo di descrizioni didascaliche, permettendo di avvicinare un target di riferimento più giovane. Il video infine richiama a una call to action, che è quella di andare a scoprire sul web il [sito: latuaparolaconta.it](#), una landing page per veicolare più facilmente gli spettatori verso la piattaforma digitale multilingue della Conferenza.

Lo spot, grazie alla convenzione del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri con la RAI, è trasmesso sui canali televisivi e radiofonici dell'emittente pubblica.

Al fine di diffondere il messaggio della Conferenza attraverso i canali social del Dipartimento per le politiche europee (facebook, instagram, twitter), la stessa agenzia "The Washing Machine – Italia", ha ideato una declinazione della campagna articolata sulla creazione di card con forte identità digitale e coerenza con lo spot, sia per i colori usati, sia per le texture presenti nel video. In particolare, il piano editoriale prevede due rubriche: "temi" e "idee". Per la rubrica "temi", è stato realizzato una sorta di Alfabeto della Conferenza, in cui ogni argomento trattato sulla piattaforma digitale è

rappresentato da una lettera (l'iniziale), un'immagine e un colore. Con la rubrica "idee" verranno invece condivise sui social – usando lo stesso sfondo del colore dell'argomento usato per i "temi" a cui si riferiscono – le proposte emerse negli eventi "Incontriamoci a ..." del Dipartimento, nei Panel dei cittadini europei e nella stessa piattaforma digitale.

Al fine di dare piena visibilità al lancio della campagna di comunicazione e di mostrare lo spot tv in anteprima, nonché per diffondere la conoscenza della Conferenza e delle attività poste in essere dal Comitato scientifico, è stato organizzato un [evento di lancio il 9 dicembre](#), a Roma, con la partecipazione di studenti e componenti del Comitato stesso. L'evento, svoltosi presso l'Auditorium Parco della Musica e moderato dalla giornalista Serena Scorzoni, è stato articolato in due sessioni:

- una *sessione politico/istituzionale* con la partecipazione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, del Sottosegretario per le politiche e gli affari europei, Vincenzo Amendola, della rappresentante dei cittadini per la Conferenza sul futuro dell'Europa Paola Severino, dell'europarlamentare Antonio Tajani e dell'onorevole Augusta Montaruli;
- una *sessione di dibattito/confronto* con studenti e società civile sui temi della Conferenza. Il pubblico presente in sala è stato stimolato a partecipare e interagire. Hanno risposto alle domande del pubblico Benedetto Della Vedova, Sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Ferdinando Nelli Feroci, co-presidente del Comitato scientifico della Conferenza sul futuro dell'Europa, il senatore Alessandro Alfieri e l'onorevole Matteo Bianchi. Sono intervenuti: Antonio Parenti, direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea e Chiara Alicandro, componente della squadra di 80 europei che rappresenta i cittadini nella sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa.

- Argomenti centrali discussi durante lo spazio riservato alle domande:

I giovani hanno discusso di cambiamenti climatici, sia rispetto alla capacità delle misure della Commissione europea di essere all'altezza della sfida, sia più in generale sulle fonti energetiche verdi. Diverse le domande sullo stato di diritto e sull'azione dell'Unione finalizzata a una maggiore tutela negli Stati membri. I ragazzi e le ragazze hanno anche chiesto di collegare maggiormente il mondo dell'istruzione superiore con quello del lavoro, in particolare di garantire e incentivare coloro che intraprendono una carriera

artistica, di incoraggiare le esperienze all'estero e di promuovere maggiori iniziative culturali con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Infine, hanno richiesto di poter prevedere che i Panel dei cittadini possano essere utilizzati, quale strumento di consultazione e partecipazione pubblica, anche dopo il termine della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Sono stati già realizzati e trasmessi vari servizi sui TGR RAI regionali.

Per quanto riguarda la diffusione dei temi della Conferenza è stata individuata una testimonial che interviene, in qualità di ospite nel corso di programmi RAI di intrattenimento-contenitore con un preciso format: alla proiezione dello spot, segue una call to action per stimolare il pubblico al dibattito sul futuro dell'Europa, attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale multilingue.

È stata realizzata una campagna social su TikTok e Instagram che affida a tre Influencer la produzione di contenuti per coinvolgere i follower sui temi della Conferenza.